ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{4}/_{14}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Giovedì 22 Agosto 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7165

IL VIAGGIO DELLO CZAR
in Francia.

PARIGI 21 (N). Pochi sono i dettagli che finora si conoscono sul viaggio dello czar, perchè si tengono segreti per ragioni di sicurezza. E' indubitato però che arriverà a Dunkerque sul yacht *Standard* seguito dal yacht *Svethana*, insieme alla czarina, al granduca Alexis, fautore della politica francofila, al principe Dolguoruki, grande maestro di Corte, al conte Benkendorf, capo del partito germanofilo e al generale Hesse, addetto alla sicurezza personale dello czar. Verranno anche le bambine dello czar, se sarà possibile trasportare la vaccina scozzese per il latte, dono della defunta regina d'Inghilterra.

Le feste finora progettate sono: una caccia a cavallo nella foresta di Compiegne, una rappresentazione intima degli artisti della *Comedie Française* al teatro del Castello.

Fu incaricata del servizio di cucina la casa Potel-Chabot. Lo czar verrà certamente a Parigi.

PARIGI 21 (N). Venerdì si radunerà il Consiglio dei ministri per deliberare circa le disposizioni da prendersi in occasione della venuta della coppia imperiale russa in Francia.

Omaggi di consigli generali francesi agli imperiali di Russia.

PARIGI 21 (N). I consigli generali dei dipartimenti Seine et Oise, della Senna inferiore e di Puy de Dome deliberarono ad unanimità di inviare al presidente Loubet un indirizzo in cui lo pregano di ringraziare lo czar Nicolò e la czarina di aver accettato l'invito a venire in Francia e di comunicare alla coppia imperiale l'augurio d'un viaggio felice.

UN COMMENTO TEDESCO
al viaggio dello czar a Parigi.

MAGDEBURGO 21 (N). La *Magdeburger Zeitung* commentando la notizia dell'imminente visita dello czar Nicolò II a Parigi, scrive in un articolo evidentemente ispirato: Le nostre relazioni con la Russia sono le migliori possibili. Perciò anche la Germania deve veder di buon occhio la visita dello czar a Parigi. Questa visita rafforza la stabilità del gabinetto Waldeck-Rousseau, il quale negli ultimi anni si è sempre studiato di migliorare le relazioni fra la Francia e la Germania.

L'insurrezione degli Olandesi del Capo.

BERLINO 21 (N). Da fonte degna di fede si annuncia che il rappresentante dello Stato dell'Orange in Olanda, dott. Müller, ha ricevuto proprio oggi dall'Africa del Sud una notizia annunciante che nella Colonia del Capo 12,000 olandesi hanno preso le armi contro gli inglesi, per cui la situazione degli inglesi è molto critica.

La marcia dei boeri su Barkly-East.

CITTA' DEL CAPO 21 (Reuter). Da alcune settimane il nemico mostrava la tendenza a dirigersi verso il distretto di Barkly-East (Colonia del Capo). Però la sua avanzata fu arrestata dalle truppe di Polizia della Colonia del Capo e dalle truppe locali.

Barkly-East è bene presidiata, però causa la vicinanza del nemico essa è completamente isolata riguardo alle comunicazioni postali e telegrafiche.

LA ROTTURA DIPLOMATICA
fra la Francia e la Turchia.

PARIGI 21 (Havas). Si telegrafa da Costantinopoli: A malgrado delle dichiarazioni formali fatte dal ministro degli esteri, e della parola data dal sultano all'ambasciatore francese Constans nell'udienza di giovedì, il sultano ritirò le sue dichiarazioni e la sua parola nella questione del riscatto dei *quais* e della liquidazione del debito della Turchia verso i banchieri francesi.

Dopo questo mancamento di parola, l'ambasciatore francese avvertì il primo segretario del sultano ch'egli rompe ogni relazione con il Governo ottomano, della qual cosa egli ha già informato il proprio Governo.

Il protocollo di pace.

LONDRA 21 (N). Il *Times* pubblica un dispaccio da Pechino in data di ieri, contenente il protocollo di pace consegnato ai plenipotenziari cinesi. I primi tre articoli trattano la questione delle missioni espiatorie e della punizione dei colpevoli. L'articolo quarto tratta delle cappelle espiatorie erette invece delle chiese devastate.

L'articolo quinto suona: Un editto, la cui data è stata lasciata in bianco, vieta l'importazione di armi e munizioni per due anni, eventualmente, se ne sarà bisogno, per un ulteriore periodo di due anni.

L'articolo sesto dice: Con editto del 29 maggio u. s., la Cina ha acconsentito al pagamento dell'importo di 450 milioni di taëls quale indennità. Questa somma verrà restituita secondo il piano d'ammortamento in 39 anni, in rate trimestrali, al tasso del 4 p. c. A garanzia di questo prestito serviranno i civanzi dei dazi marittimi transoceanici che scaturiranno dall'aumento dei dazi suddetti fino al 5 p. c. sul valore della merce importata.

L'articolo settimo stabilisce l'estensione ed i confini del quartiere nel quale si trovano le legazioni europee ed i loro annessi. Questo articolo conferma inoltre il diritto delle potenze europee di fortificare le legazioni.

Gli altri articoli concernono lo smantellamento dei noti fortini, le comunicazioni fra Pechino ed il mare, la pubblicazione dei noti editti imperiali contro gli eccessi e contro le società ostili agli stranieri, l'approvazione per la revisione dei trattati commerciali, la regolazione dei fiumi, la trasformazione dello Tsung-li-Yamen in un ministero degli esteri e la modificazione del cerimoniale di Corte per il ricevimento degli inviati esteri.

Un cittadino germanico assassinato presso Pechino.

BERLINO 21 (Wolff). Si telegrafa da Pechino: Avanti due settimane, dei malandrini aggredirono ed assassinarono nei dintorni di Pechino uno *steward* del Lloyd germanico.

Furono subito prese le misure necessarie per garantire l'ordine di questi dintorni e per arrestare gli assassini.

Alcuni documenti del Libro Azzurro.

LONDRA 21 (N). Dai documenti diplomatici contenuti nel Libro Azzurro, (vedi *Piccolo della Sera* di ieri) si rileva quanto segue:

Lord Salisbury telegrafò al 1° novembre 1900 all'incaricato d'affari inglese a Pietroburgo:

„Qualora la Russia avesse da lagnarsi perchè noi abbiamo conchiuso l'accordo anglo-tedesco senza consultare prima il Governo russo, si dovrà osservare che il modo di procedere e le tendenze dimostrate dagli ufficiali russi nella questione della consegna della ferrovia di Niuciuang a Pechino ed il contegno delle autorità militari russe di fronte ai territori di proprietà di sudditi inglesi in quella regione hanno destato alta meraviglia nel Governo inglese.

„Questo fu bensì soddisfatto dalle assicurazioni amichevoli della Russia, relativamente a quella vertenza, ma il pochissimo conto in cui gli ufficiali russi dimostrarono di tener la questione nel sopraluogo commissionale, ci impedì d'entrare in ulteriori trattative."

Lord Lansdowne telegrafò il 29 decembre 1900 all'ambasciatore inglese a Pietroburgo: Il Governo inglese riconosce le difficoltà che accompagnano la questione ed apprezza il desiderio del conte Lamsdorf, di raggiungere un accordo in via amichevole. Il governo inglese deplora però la pubblicazione avvenuta nel *Messaggero del Governo* del 17 decembre 1900, d'un comunicato pieno di tante inesattezze nei suoi particolari, e dinotante una tendenza evasiva.

Lord Hamilton telegrafò il 27 aprile p. p. all'inviato inglese a Pechino: Abbiate la bontà d'esprimere al generale feldmaresciallo i miei più sentiti ringraziamenti per la sua cooperazione cavalleresca e per il suo appoggio efficace nella consegna della ferrovia.

Lord Lansdowne telegrafò il 1.o maggio p. p. all'ambasciatore inglese a Berlino: Vi prego di comunicare al governo tedesco gli elogi espressi dal generale Gaselee e dal colonnello Macdonald riguardo ai servizi prestati dal maggiore germanico Bauer e di far sapere al governo tedesco che l'appoggio accordato dal maggiore Bauer alle autorità inglesi è stato pienamente apprezzato dal governo inglese.

La morte di Riccardo Selvatico.

VENEZIA 21 (N). Stamane, mentre assisteva alla seduta del Consiglio comunale di Roncade, l'on. Riccardo Selvatico fu colto da malore improvviso. Trasportato a casa, moriva poco dopo.

La città è costernata. L'Esposizione fu subito chiusa.

VENEZIA 21 (N). Riccardo Selvatico fu colto da improvviso malore a mezzodì, durante la seduta del Consiglio comunale di Roncade. Venne prontamente portato nella sua villa di Biancade ove cessò di vivere per sincope cardiaca ad ore 13. L'annuncio della morte fu telegrafato subito all'on. Fradeletto, e destò enorme impressione. All'Esposizione si trovava in quel momento la sorella di Selvatico, moglie del professor Bordiga, a cui si celò il luttuoso avvenimento, pure avvertendola del grave malore del fratello. Ella impallidì, esclamando:

— Ma come! se ieri si recò in automobile da Roncade a Mira per salutare i genitori?

Partì immediatamente per Roncade. Anche Fradeletto partì per Roncade; prima di partire, però, spedì il seguente telegramma al presidente del Congresso per l'educazione femminile: „E' morto all'improvviso a Roncade, Riccardo Selvatico, mio fratello d'anima. Parto immediatamente con l'animo affranto. Prego i colleghi di scusarmi, se non potrò più partecipare ai lavori del Congresso. — *Fradeletto*".

L'assessore anziano Gosetti telegrafò condoglianze alla famiglia, ed emanava inoltre le disposizioni prese dalla Giunta di tener chiusa l'Esposizione oggi e nel giorno dei funerali, sospendendo anche la serata di venerdì, e annunciando che l'intera Giunta con la banda municipale e la bandiera decorata del Comune interverranno ai funerali.

Gli artisti veneziani, riunitisi, inviarono un telegramma a Fradeletto a Roncade, pregandolo di esprimere il loro grande dolore alla famiglia, e chiedendo l'alto onore di portare la salma all'ultima dimora.

Telegrafarono pure ai figli Lino e Luigi, esprimendo il sincero, profondo, unanime compianto dei colleghi veneziani, e il pensiero che l'ideale del loro caro estinto è e resterà sempre seguacolo per chi ama l'arte come la amava lui.

Il Congresso per l'educazione femminile, nella seduta pomeridiana, deliberò di sospendere i lavori in segno di lutto, di rinunziare al banchetto e di inviare un telegramma a Fradeletto. Le proposte del presidente Bestetti furono appoggiate dal professor Rinaldi e dal maestro Benassi, che ricordò i meriti dell'estinto come artista e come cittadino.

RONCADE 21 (N). Stamane l'onor. Selvatico si recò in bicicletta dalla sua villa di Biancade a Roncade, distante tre chilometri. Mentre si discuteva nel Consiglio comunale fu colpito da malore. Riavutosi, fu accompagnato a casa in carrozza dal medico. Postosi a letto, dichiarò che stava meglio. Gli si misero per precauzione dei senapismi. Poco dopo, improvvisamente, chinò il capo. Morì senza proferire parola. Lo assistevano la moglie e il fratello. I figli, assenti, sopraggiunsero poco dopo che il padre era morto.

I funerali non sono ancora stabiliti. La salma, cui Venezia renderà grandi onori, pare si trasporterà a Venezia venerdì. Giungono da ogni parte innumerevoli telegrammi.

ROMA 21 (N). La *Tribuna* dopo i particolari della morte immatura di Riccardo Selvatico scrive: „Povero Selvatico! Muore mentre Venezia trionfa con la sua quarta manifestazione, quella che fu la più felice e più nobile delle sue iniziative, quella gara d'arte fra le nazioni che richiama tanti ammiratori nella regina dell'Adriatico, ed è scuola e monito ai nostri artisti. A queste esposizioni veneziane resterà indissolubilmente legato il nome di chi primo le ideò e ne fece accogliere il proposito dell'amministrazione comunale di Venezia. Anche quando lasciò le redini del Municipio ne rimase parte valida ed efficace, e mantenne una intima e fraterna comunione di intenti con chi ormai era divenuto organizzatore principale dell'Esposizione, il Fradeletto.

„Selvatico muore sulla breccia di quella attività ch'era una sua bella caratteristica, perchè il letterato e l'artista non ispegnevano in lui l'uomo d'azione, l'amante del bene pubblico, lo zelante del lustro della patria. La sua fede ebbe degno premio; fra poco Venezia vedrà consacrata la vittoria di quella Galleria d'arte moderna che colà sta per aprirsi; ma il viso bonario, dolce e arguto di Riccardo Selvatico non sorriderà a quel trionfo!".

L'*Avanti* scrive: „Comprendiamo tutto il dolore di Venezia, al quale ci associamo interamente. Chi conobbe Riccardo Selvatico ebbe l'impressione di trovarsi di fronte ad un uomo superiore, dotato di forti qualità intellettuali, ed ove la fibra e l'ambiente lo avessero sorretto, avrebbe potuto lasciare dietro di sè una grande opera. Ma l'opera insigne che resta e resterà del suo sindacato, è l'Esposizione internazionale d'arte, della quale fu ideatore e cooperatore principale. L'opera ardita: che impegnava le finanze comunali, impresa d'arte nuovissima e che la sua mente, contro le perplessità di tanti, intuiva, fu votata al successo. Riccardo Selvatico era politicamente una figura onesta e sincera di deputato. Nella passata legislatura fu incondizionatamente per la libertà; e non la sola libertà egli perseguiva, ma aveva in mente un ben chiaro concetto delle vaste e profonde riforme necessarie all'Italia per rifarsi compiutamente. Solo l'innata modestia e forse la stanchezza della fibra esaurita, gli tolsero di esplicare un'azione combattiva e pugnace a favore delle idee che professava con serena e forte convinzione. Con lui scompare uno dei tipi più complessi e geniali del nostro paese".

Il *Fanfulla* dice: „L'urgenza dell'ora ci impedice di parlare degnamente dell'esimio gentiluomo veneziano improvvisamente scomparso. Tempra forte di letterato, Riccardo Selvatico lascia varie belle opere drammatiche e poetiche. Anima di esteta cooperò strenuamente a che Venezia accogliesse le manifestazioni artistiche internazionali. Molto giovò pure alla sua città, reggendo più volte l'Ufficio di primo magistrato.

Mentre Giacinto Gallina, diciottenne, moveva i primi passi nell'arringo del teatro drammatico, con *L'ambizione d'un operaio*, ch'egli era riuscito a far rappresentare al teatro Apollo (ora Goldoni) di Venezia dalla compagnia di Giovanni Aliprandi e che aveva ottenuto un mediocre successo, Angelo Moro-Lin, animato dall'esempio e dalla fortuna di Giovanni Toselli (che aveva fatto rivivere il teatro piemontese), già aveva fatto proponimento di rinverdire il teatro veneziano. Ma il repertorio era scarso. Qualche commedia del Goldoni esumata, qualche scadente commedia nuova di autore veneziano non bastavano a rimpolparlo. Erano per lo più traduzioni, riduzioni e raffazzonamenti che il famoso «sior Anzolo» doveva ammanire al suo pubblico.

Il vero principio del teatro veneziano rinnovato fu *La bozzeta de l'ogio* di Riccardo Selvatico. Quelle scenette famigliari, vive, fresche, zampillanti di venezianità, squisite per coloritura spontanea, furono gustate allora - era il febbraio del 1871 - come si gustano oggi, dopo trent'anni. E destarono entusiasmo. L'autore ebbe dodici chiamate alla ribalta e la bellissima commedia fu replicata per sette sere.

A Riccardo Selvatico, quale commediografo, la storia del teatro veneziano dovrà riconoscere questo merito: di aver riannodati i fili della tradizione goldoniana. Perchè una continuità nel teatro veneziano non c'è. Dopo la morte del Goldoni, quali commediografi dialettali veneziani ne seguono le traccie? Un solo capolavoro viene prodotto dalla fioritura goldoniana: il *Ludro* di Francesco Augusto Bon.

Il romano conte Giovanni Giraud segue bensì la tradizione del Goldoni e dà al teatro bellissimi lavori, saturi di comica festevolezza; ma sono in lingua. In dialetto veneziano, dal Bon in poi, non si hanno che le commedie anteriori rimpolpettate dalle compagnie, e infiorate della maschera del *Giacometto*, creata dal nonno di Eleonora Duse.

La bozzeta de l'ogio di Riccardo Selvatico segna un punto luminoso dopo un lungo periodo di quasi assoluta tenebra; un fiore nel deserto. E nel 1871 Giacinto Gallina, che ancora non aveva mai pensato a scrivere in vernacolo, e che anzi ostentava un certo disprezzo per il teatro in dialetto, non era andato a sentire la compagnia Moro-Lin, non si era curato della commedia del Selvatico. Fu soltanto nell'anno successivo che il Moro-Lin stesso gli diede incarico di scrivergli una commedia, e nacquero *Le baruffe in famegia.*

E il Gallina ascese di poi la parabola dei trionfi. Riccardo Selvatico, a pochi anni di distanza dalla prima, scrisse un'altra commedia, un capolavoro: *I recini da festa*, e fu un nuovo entusiasmo. *I recini da festa* è una delle più vitali commedie della scena veneziana; è un quadretto di costumi maraviglioso, in cui le figure del *barcariol* e della *comare Lugrezia* - di cui fu prima e sovrana interprete Marianna Moro-Lin - nella loro evidenza maravigliosa vivranno fino a che vivrà vestigio di teatro veneziano.

Ed è un vero peccato che il Selvatico non avesse continuato, a fianco del Gallina, a combattere le battaglie dell'arte, in quel campo sul quale tanto gloriosamente aveva trionfato. La sua attività di commediografo si arresta qui, mentre altri capilavori egli avrebbe potuto dare - e altrettanto mirabili d'arte - a quella Venezia sua ch'egli tanto amò e di cui assunse il linguaggio anche in quei suoi versi leggiadri, che recentemente, nella città lagunare, furono letti dal Fradeletto, destando plauso largo e incondizionato. I versi del Selvatico non hanno forse l'alto valore d'arte che hanno le sue commedie; ma seguono, come quelli di Attilio Sarfatti, la tradizione veneziana tramandata dal Lamberti e dal Pagello. Molli, carezzosi, dolcissimi, recano seco l'odor della brezza lagunare; hanno l'andamento delle gondole sul *canalazzo*. Riflettono Venezia: quella Venezia nella quale Riccardo Selvatico svolse pure una feconda attività nel campo amministrativo e politico, dapprima, per più anni, quale sindaco, democratico-liberale, amato e venerato da' cittadini tutti; e da ultimo quale deputato - quella Venezia, che per virtù sua specialmente, e di Antonio Fradeletto, ebbe in questi ultimi anni un vigoroso impulso artistico, e vide sorgere la sua esposizione artistica internazionale, del cui comitato ordinatore il Selvatico fu presidente attivissimo, dedicandovi tutto il suo amore del bello, tutta l'acutezza del suo spirito critico, e la sua vasta cultura.

★

Riccardo Selvatico è morto improvvisamente iermattina.

Il dolore che, a questa notizia, colpisce la sua Venezia natia trova eco in ogni terra italiana, ove il suo nome era noto, apprezzato ed amato. Nella storia del teatro veneziano, nella storia cittadino-municipale di Venezia, nei campi dell'arte e dell'estetica delle quali egli fu cultore fervente, il nome di Riccardo Selvatico sopravviverà. Trieste, che nella folla dei teatri, palpitò davanti alle sue scene scultoriamente efficaci, ritratte da genialissimi interpreti, essa che con la sua Venezia ha quasi comuni le caratteristiche del dialetto, non può far a meno di associarsi, profondamente, al lutto onde la terra di Carlo Goldoni oggi è colpita. Sulle calli festose risonanti di cicalecci e di pettegolezzi simpatici, cui il Selvatico scolpì al vivo, artisticamente, sventola oggi bandiera bruna. Uno dei loro illustratori è morto. Portiamo un fiore anche noi su quel tumulo.

L'INTERVENTO DEL GOVERNO ITALIANO
nella questione di S. Girolamo.

ROMA 21 (N). Il prefetto Colmayer conferì nuovamente col Comitato dei dalmati sulla grave questione della congregazione di S. Girolamo. Il prefetto dichiarò che trattandosi d'un istituto autonomo avente un forte patrimonio, aveva rimesso gli atti al Ministero dell'interno, come quello cui spetta la tutela di tutte le Opere Pie, anche non aventi carattere nazionale. Appena il Ministero avrà esaurite le pratiche necessarie, provocherà un decreto regio contro l'usurpazione dei vescovi croati.

In quanto alla Lettera apostolica, mancando essa dell'*exequatur* del regio Governo, essa perde qualsiasi valore, nè può essere attuata senza incorrere nelle penalità stabilite dalle leggi italiane.

★

L'*Arena* ha da Roma le seguenti notizie che assumono particolare interesse per la persona, l'on. De Cesare, che è da lunghi anni corrispondente dal Vaticano del giornale veronese:

„Un prelato del Vaticano mi diceva stamane che Sua Santità è molto seccata per l'affare della Congregazione di S. Girolamo. E' la prima volta che un documento papale, come la recente lettera apostolica sopprimente la detta Congregazione, è oggetto di tante recriminazioni.

„Il papa ha avocato a sè l'esame della questione ed ha dovuto constatare che i vescovi croati gli hanno fatto sanzionare un atto sovversivo e contrario alla giustizia divina ed umana.

„In Vaticano si scusano col pretesto di ignorare (?) la geografia ed etnografia della penisola balcanica.

„Ora si vorrebbe riparare al mal fatto; ma non si trova una via d'uscita.

Il conflitto fra la Columbia e il Venezuela.
L'attitudine degli Stati Uniti.

LONDRA 21 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Washington: Il segretario di Stato Hay si reca domani a Dayton per conferire con il presidente Mac Kinley circa la situazione nella repubblica columbiana.

Il Governo degli Stati Uniti ritiene ingiustificato il tono assunto dalla stampa nel discutere la questione columbiana, e crede che i falsi apprezzamenti sieno da spiegarsi con la insufficiente cognizione della linea di condotta prefissasi dal Governo americano, il quale non ha altra mira che quella di tutelare i propri interessi e di adempiere gli obblighi assuntisi col trattato del 1846.

Si rileva che i paesi americani maggiormente interessati nel conflitto fra la Columbia e il Venezuela non suppongono nemmeno che gli Stati Uniti nascondano secondi fini sotto le loro misure di precauzione.

Riforma elettorale in Boemia.

VIENNA 21 (N). L'imperatore sanzionò la legge votata dalla Dieta boema concernente l'indroduzione delle elezioni dirette per i comuni rurali.

Le dimostrazioni anti-ungheresi
DI SEGNA.

FIUME 21 (N). Sulle dimostrazioni anti-ungheresi di Segna si dà la seguente versione ufficiale:

Il 18 corr. di buon mattino giunse nella città croata di Segna il piroscafo *Velebit* della Ungaro-Croata col prescritto gran pavese e con la bandiera dello Stato ungherese sull'albero di prua.

Una deputazione di quattro persone si recò dall'autorità portuale, chiedendo che venisse fatta ammainare la bandiera ungherese per evitare dimostrazioni.

L'autorità non accondiscese a questa richiesta.

Alle 11 ant. si levò un vento gagliardo per la qual circostanza il capitano del *Velebit*, dopo avvertitane l'autorità portuale, ammainò tutte le bandiere.

Nel pomeriggio di ieri, ricorrendo la festa di Santo Stefano, patrono dell'Ungheria, il *Velebit*, ritornò a Segna col prescritto gran pavese.

Una gran folla protestò clamorosamente, esigendo che venisse ammainata la bandiera dello Stato ungherese.

La bandiera però non fu ritirata. Alle 6 di sera tutte le bandiere vennero ammainate come di consueto.

Di entrambi gli incidenti fu presentato rapporto al governatore conte Szapary, il quale avviò immediatamente la procedura contro l'autorità portuale di Segna perchè non aveva spiegato maggiore energia.

Il capitano del *Velebit* fu dalla Direzione dell'Ungaro-Croata croata condannato ad una multa ingente perchè il 18 agosto, egli non avrebbe dovuto ammainare la bandiera a malgrado del vento, e ciò per evitare l'apparenza che si avesse voluto cedere alla pretesa dei dimostranti.

FATA GRIGIA

48

— Non vi inquietate... e, sopratutto, non andate in collera... Sapete bene che non è nostra intenzione riuscirvi sgraditi. Ma infine, se vi abbiamo pregato di recarvi da noi... si è perchè avevamo le nostre buone ragioni... Sì... abbiamo pensato... che un viaggetto... vi farebbe il maggior bene a tutt'e due...

— Un viaggio! Mai e poi mai!... Perchè diamine volete che io viaggi?

— Voglio darvi un buon consiglio — insisteva Chabrance — l'ozio e la noia sono cattivi consiglieri per una donna giovine.

Egli si agitò disperatamente sulla sua seggiola.

— Avete torto ad usare dei sotterfugi con me — disse. — Havvi qualcosa... Voi me lo nascondete, ma finirò col saperlo.

— Suvvia, genero mio... suvvia! calmatevi! Non havvi nulla di serio!... Ve lo affermo sul mio onore... Orbene... siete tranquillo adesso?

— No! non sono tranquillo e non lo sarò mai con la donna che ho sposata... Perchè...

E allora mise a nudo la piaga del suo cuore.

— Perchè non mi ama, come non mi ha mai amato e non mi amerà mai...

Chabrance aprì le braccia come se avesse voluto dire:

— In quanto a questo, noi non possiamo far nulla.

La suocera, che fino allora aveva taciuto prese a dire sentenziosamente:

— Genero mio, mia figlia ha per voi del rispetto ed un'amicizia sincera, ne sono certa... Suppongo che non vi aspettavate di avere in lei una creatura appassionata e pazzamente innamorata di voi... Sono fuochi di paglia questi... non durano.. Essa ha per voi, lo ripeto, stima e rispetto e deve bastarvi.

Adesso Dementières si permise senz'altro una crollata di spalle e le sue labbra mormorano sottovoce un: „Vecchia matta!" che la signora Chabrance, per buona sorte non udì.

D'altra parte, a quella cara donna poco importava.

Aveva detto quello che aveva in cuore, ed era soddisfatta.

— Pranzerete con noi, ella disse col suo più affabile accento.

Dementières la ringraziò:

Aveva molte cose da fare, ed avrebbe naturalmente approfittato del suo breve soggiorno a Parigi, perchè sarebbe partito col primo treno del giorno dipoi.

Senza dubbio, aveva preso le sue precauzioni.

Durante la sua assenza, nessuno doveva mettere i piedi fuori del castello.

Nondimeno, il lastrico di Parigi gli bruciava sotto i piedi.

— In ogni caso — soggiunse la signora Chabrance — la vostra camera è pronta, certamente non andrete a dormire all'albergo.

— Certamente — egli disse — tornerò qui, ma non so a che ora.

— Fate il vostro comodo.

E ciò detto, Dementières tolse commiato dai suoi buoni parenti.

Dove andava all'uscir dalla casa dei coniugi Chabrance?

Non lo sapeva nemmen lui.

Sentiva un'ineluttabile bisogno di vagliare i sospetti che gli rodevano il cuore.

— Fedoro Stroganoff! — mormorava e ripeteva con sempre maggior rabbia...

L'immagine di quel giovine gli passava e ripassava continuamente dinanzi agli occhi.

Come Chabrance, egli aveva spesso letto sui giornali il nome del conte Stroganoff.

Ma dove abitava?

Al Jockey Club, dovevano saperlo, perchè doveva farne parte quel bel giovine.

E infatti, pochi minuti dopo, Dementières aveva l'indirizzo del palazzo del viale di Wagram.

Qual piano era il suo, adesso che aveva ottenuto quella informazione?

In verità, non lo sapeva. Fatto sta che il fiacre sostò ad una breve distanza dal palazzo, ed egli si piantò dinanzi la porta di quella sontuosa abitazione.

Nel palazzo regnava il silenzio: il portone restava ostinatamente chiuso.

E nonostante egli restava lì, sempre lì, inchiodato a quel posto da una attrazione invincibile.

Pareva che aspettasse da un momento all'altro di veder Marcella varcare quel portone.

Scorsero lunghe ore.

I poliziotti avevano cominciato a ronzargli dintorno.

Era calata la notte, e il palazzo restava sempre chiuso.

Verso mezzanotte un domestico sbucò dal canto di una via attigua, e si diresse verso il portone fischiando.

Camminava lentamente.

Dementières gli si avvicinò. E mentre egli stava per suonare il campanello del portone:

— Amico, gli disse, volete guadagnare venti franchi?

— Tò! bella domanda, rispose il domestico, che non era altri che Firmino, si vuole sempre guadagnare venti franchi... Senonchè... ecco... è un poco tardi... e vorrei sapere subito che c'è da fare per guadagnare i vostri venti franchi.

— Oh! ben poco, ben poco... E' questo il palazzo del conte Stroganoff, non è vero?

— Sì, io sono al servizio del conte Fedoro Stroganoff... Ma voi non mi offrite venti franchi per farmi dire questo solo?

— Oh! - disse con tono d'indifferenza - se voleste essere un bravo giovane, credo che, dopo quel primo luigi, ne potreste guadagnar molti altri.

Firmino tese l'orecchio.

— Oh! - mormorò.

— Amico mio - e Dementières versò nella mano stesa del lacchè, un primo luigi in acconto - amico mio, desidererei esser tenuto al corrente di tutto quello che può fare il vostro padrone... Come ben lo vedete, è la cosa la più semplice.

— Desiderate che io lo spii - rispose cinicamente Firmino - oh! allora, dovete comprendere che vi costerà molto caro, e non avrete la pretesa di farmi tradir per nulla... un padrone così buono come il mio.

— Non avrete da lagnarvi di me, ve lo prometto.

E un secondo luigi seguì la strada del primo.

Sebbene avaro e rapace, Dementières era deciso a tutti i sagrifizi.

— Oh! - disse Firmino ridendo - se continuate di questo passo, vi dirò tutto quello che desiderate di sapere.

— Abito in campagna - riprese a dire Dementières - ed ho le mie ragioni di essere informato quando il vostro padrone si assenta da Parigi

— Il conte Stroganoff è partito questa mattina per la campagna - rispose Firmino.

Una esclamazione di rabbia sfuggì dalla gola stretta di Dementières.

— Dov'è andato?... lo sapete?...

— Verso la stazione d'Orléans!...

— Maledizione!

E Dementières si portò le mani alla fronte.

— E' partito solo?

— No, Tim, un giovane inglese che gli è affezionatissimo, lo accompagnava.

— E' dove andava?

— Al castello del duca di Treycourt... dove il signor conte deve di nuovo andare alla caccia.

Firmino sembrò riflettere.

— Una cosa però mi stupisce; ed è che il signor conte, al quale non piace servirsi dei cavalli degli altri, non abbia condotto una parte della sua scuderia...

— Allora non va a caccia?...

— Codesto non lo so.

— Sono burlato - brontolò Dementières, pestando i piedi. — Quei due miserabili sono già insieme a quest'ora... Bisogna correre...

Dementières guardò l'orologio.

Esso segnava mezzanotte e un quarto.

— Oh! gli infami... gli infami!... Li ucciderò!...

(continua)

LA MISSIONE MAROCCHINA.

PARIGI 21 (B). La missione marocchina ha abbandonato oggi Parigi e si è recata a Tolone dove s'imbarcherà venerdì per Tangeri.

LA SENTENZA DI GUMBINNEN.

Il biasimo unanime della stampa berlinese.

BERLINO 21 (N). La sentenza nel processo di Gumbinnen (vedi *Piccolo della sera* di ieri) continua ad essere oggetto delle più severe critiche da parte della stampa di tutti i partiti.

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive che ben pochi lettori di giornali s'attendevano una sentenza di condanna riguardo al misterioso fatto di Gumbinnen: non è detta però ancora l'ultima parola, perchè anche il Tribunale militare dell'impero dovrà occuparsene.

La *Post* dichiara essere necessario rilevare che la sentenza ha provocato il biasimo di tutta l'opinione pubblica, destando dovunque la più viva sorpresa e profonda impressione. L'unanimità di questo biasimo è innegabile e dà un'idea esatta dei sentimenti che animano l'opinione pubblica.

Le *Neueste Nachrichten* accennano pure alla sorpresa ed alla disapprovazione, con le quali la sentenza è stata generalmente accolta. Il giornale osserva che lo spirito di disciplina e d'ordine nell'esercito tedesco è troppo elevato perchè vi sia bisogno di una sentenza di morte per rafforzarlo.

La *National Zeitung* spera che il Tribunale militare dell'impero ordinerà la revisione del processo. Una condanna definitiva sulla base degli scarsi rilievi raccoltisi finora, non potrebbe a meno di influire sinistramente sul concetto della giustizia.

Anche la *Vossische Zeitung* biasima in termini vivaci i giudici militari di Gumbinnen.

Il principe Giorgio in viaggio.

ATENE 21 (N). Si conferma la notizia che il principe Giorgio intraprenderà quanto prima un viaggio in Europa.

Il principe intende abbandonare verso la fine del corrente mese Candia, e dopo aver passato alcuni giorni qui, egli continuerà il suo viaggio per visitare le capitali delle quattro potenze protettrici; cioè Londra, Berlino, Pietroburgo e Roma. Il suo viaggio durerà circa due mesi.

Un altro anarchico espulso dalla Svizzera.

GINEVRA 21 (N). Il governo federale ha espulso l'anarchico Federico Zoffoli, arrestato ad Argovia per aver fatto della propaganda anarchica. Fu accompagnato a Chiasso.

Contro il cardinale Rampolla.

Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

„Posso assicurarvi che i Governi di Austria, Germania, Spagna, Portogallo, Belgio ed Olanda presenteranno una domanda al papa per l'allontanamento del cardinale Rampolla dal Segretariato di Stato.

„Essa sarà appoggiata da tutto il Sacro Collegio, eccettuati tre o quattro cardinali devoti al Rampolla, perchè suoi debitori".

In onore dei due re d'Italia. — ROMA 21 (N). Domani il reggimento Lancieri „Vittorio Emanuele", di passaggio per Roma, a mezzo d'una sua rappresentanza, composta di tutti gli ufficiali e di uno squadrone appiedato, con stendardo e fanfara, deporrà una corona di fiori sulle tombe dei re Vittorio Emanuele II ed Umberto.

Per la riforma del regolamento industriale. VIENNA 21 (B). La *Politische Correspondenz* reca: Il progetto di legge concernente la modificazione ed il completamento del regolamento industriale, progetto già annunciato alla Camera dal ministro del commercio, in seguito all'accordo raggiuntosi in proposito fra i ministri del commercio e dell'interno, venne ora comunicato alle Camere di commercio, le quali dovranno emettere il loro parere in merito allo stesso sulla base d'un'inchiesta da attivarsi nei circoli industriali competenti.

I funerali dell'ex-ministro Kaizl. PRAGA 21 (N). I funerali dell'ex-ministro Kaizl riuscirono imponenti. Vi intervennero i ministri de Böhm-Bawerk e dott. Rezek, il luogotenente conte Coudenhove, i rappresentanti della autorità, deputati dietali e parlamentari ed altre rappresentanze.

La morte del generale dei Minoriti. ROMA 21 (Stefani). Si telegrafa da Sigmaringen: Il generale dei Minoriti, padre Lodovico Lauer, è morto oggi.

Alle manovre a. u. BUCAREST 21 (N). Da fonte ufficiosa si comunica che il principe ereditario di Rumenia assisterà alle manovre austro-ungariche nel territorio di Cinquechiese.

I dazi serbi. BELGRADO 21 (N). Gli introiti doganali nel mese di luglio ascesero a 642.699 franchi in confronto di 812.165 nello stesso mese del 1900. I redditi doganali dal 1. gennaio a. c. a tutto luglio furono di 5,406.870 franchi in confronto di 5.014.868 nel 1900.

Il commercio a.-u. con l'estero. VIENNA 21 (B). Nel mese di luglio la importazione entro il territorio doganale a.-u. raggiunse il valore di cor. 134.8 milioni (0.8 milioni in più in confronto del luglio 1900); l'esportazione raggiunse il valore di cor. 150.2 milioni (—16.7).

Quindi l'attivo del bilancio commerciale importa cor. 15.4 milioni in confronto di cor. 32.9 milioni nel luglio 1900.

Dal gennaio fino a tutto luglio si importarono merci per cor. 977.3 milioni, e se ne asportarono per 1044.5 milioni.

Quindi per i primi sette mesi l'attivo del bilancio commerciale importa 67.2 milioni in confronto di 98 milioni nell'anno scorso.

Misure sanitarie. BUCAREST 21 (B). Il consiglio sanitario ha ridotto da 10 a 5 giorni la quarantena a Sulinà per le provenienze da Costantinopoli.

Il direttissimo Costantinopoli-Vienna. COSTANTINOPOLI 21 (N). In seguito alla nuova quarantena ordinata dal governo bulgaro per le provenienze da Costantinopoli, il direttissimo per Vienna partirà, da oggi, a mezzodì anzichè alle 8 pom.

Congresso di agricoltori germanici. MONACO 21 (N). Stamane fu inaugurato qui il settimo congresso dei consorzi agrari tedeschi. Il principe reggente di Baviera assunse la presidenza onoraria del congresso, e nel suo discorso inaugurale disse essere necessaria per l'incremento dell'agricoltura la cooperazione di tutti gli agricoltori; raccomandò ai congressisti di studiare accuratamente i mezzi più atti per far rifiorire l'agricoltura.

Banca di Spagna. MADRID 21 (N). Il giornale ufficiale reca che la Banca di Spagna ha aumentato lo sconto al 4 per cento.

CRONACA PER TELEGRAFO

Le malversazioni d'un canonico.

LEOPOLI 21 (B). Continua il processo contro il canonico Mardyrosiewicz accusato di defraudi (vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

Nell'atto di accusa è esposto diffusamente il modo in cui il Mardyrosiewicz procedette nel commettere le malversazioni. Fra altro egli reimpegnava presso altri stabilimenti di prestito oggetti impegnati da clienti al Monte di pietà armeno di cui egli era direttore; inoltre egli falsificò numerose polizze di pegno; impegnò oggetti di valore di sua proprietà ad un prezzo di stima esagerato al Monte di pietà da lui stesso diretto, e dopo intascato il denaro si riprese anche i pegni.

Il Mardyrosiewicz è pure accusato di aver sottratto denaro dalle casse dell'istituto, di essersi appropriato oggetti di valore impegnati e non più riscattati, di aver assunto prestiti a danno dell'istituto depositando titoli di nessun valore ecc.

Già nel 1897 si era verificato nella Cassa del Monte di pietà un considerevole ammanco che dovette essere coperto dal Mardyrosiewicz stesso depositando, dietro ingiunzione del consigliere di sorveglianza arcivescovo Isakowicz un libretto della cassa di risparmio per un importo di 8000 corone.

Il Mardyrosiewicz sostituì però più tardi arbitrariamente il libretto con azioni della Società per la distillazione del legno.

Rimproverato per questo fatto, egli si procurò mediante il deposito di 200 corone un altro libretto della Cassa di risparmio, falsificando la cifra dell'importo in modo che vi apparisse un deposito di 6000 corone.

Dopo l'arresto del Mardyrosiewicz si constatò un ammanco complessivo di corone 289.517.

Il denaro defraudato il canonico lo impiegò in speculazioni, in sussidi a suoi conoscenti, nonchè in tresche amorose.

Interrogato, il Mardyrosiewicz si confessa colpevole, affermando di essere stato costretto a manomettere il patrimonio del Monte di pietà dalle sue critiche condizioni finanziarie.

I testi dichiarano di non aver saputo affatto delle manipolazioni dell'accusato; essi ne seppero appena il 16 aprile, allorchè Mardyrosiewicz si costituì spontaneamente.

Il processo continua.

40 case abbattute da un uragano. 6 morti.

SARAGOZZA 21 (N). Nel villaggio di Villanueva de Joloca crollarono durante un temporale quaranta case, sei persone rimasero schiacciate sotto le rovine. Il danno è enorme.

Battello capovolto. - 15 annegati.

BREST 21 (N). Secondo un dispaccio da Tueguier, ieri sera si capovolse in quei paraggi un battello sul quale si trovavano quindici persone, che annegarono tutte.

Incidente ferroviario.

MARBURGO 21 (N). Il treno celere Vienna-Trieste deragliò alle 2.45 pomer., subito dopo aver passato il ponte sulla Drava, presso Marburgo, causa la falsa posizione dello scambio. Siccome il treno dopo passato il ponte, avanzava molto lentamente, deviarono soltanto il *tender* e due vagoni. Il binario fu gravemente danneggiato ed in alcuni punti addirittura distrutto. La locomotiva fu pure gravemente danneggiata. Dei passeggeri nessuno ferito. Il treno potè proseguire con un ritardo di due ore.

Grandi incendi.

BUDAPEST 21 (N). A Kanisza vecchia, nel comitato di Bacs-Bodrog, un incendio incenerì 32 case.

BUDAPEST 21 (N). A Badzas Ujlak un incendio distrusse 20 granai e gli edifici annessi contenenti la raccolta di quest'anno. Il danno è rilevante, essendo assicurata solo una parte dei prodotti e degli edifici.

L'uomo seppellito vivo nel pozzo.

Da Chartres scrivono che quell'operaio fontaniere Simon, che è rimasto seppellito nel pozzo della Coudraye per 117 ore, si trova in uno stato di salute gravissimo.

Il disgraziato giovane è ancora all'ospitale di Bonneval, e malgrado le cure più assidue, se ne uscirà, non sarà certo capace di guadagnarsi la vita.

E' continuamente divorato dalla febbre; e la mano sinistra, che non aveva potuto liberare dalla stretta delle pietre, è in completa cancrena.

I medici non hanno potuto ancora pronunciarsi, ma è molto probabile che saranno costretti di amputargli la mano sinistra e forse anche la mano destra che porta pure traccie di cancrena.

ECHI DELLA COLLISIONE IKA-THIRIA.

L'assoluzione definitiva.

A suo tempo fu annunziato che la Tavola Giudiziaria di Budapest decidendo in sede di appello, aveva trovato di annullare la sentenza del Tribunale di Fiume che condannava il cap. Romano Forempocher, comandante dell'*Ika*, per parziale responsabilità nella collisione avvenuta nel porto di Fiume fra l'*Ika* e il *Thiria*.

Ora la r. Curia di Budapest ha confermato la sentenza assolutoria della seconda istanza, così che la dolorosa questione è definita.

I DRAMMI DELL'ALCOOLISMO.

Un operaio che uccide la concubina a colpi di zoccolo.

Un terribile delitto, consumato in un *Hôtel meublé* di Parigi, è venuto ieri l'altro alla luce.

In una camera a pianterreno dell'hôtel che è situato in Rue Couronnes, vivevano maritalmente da tre mesi un operaio trentenne, Leopoldo Duquesnel, addetto ad uno stabilimento per la lavorazione della madreperla, ed una donna, certa Celestina Gammy, di trentanove anni, giornaliera.

Costei era madre di una figlioletta di due anni, che teneva presso di sè, e per la quale, benchè gli fosse assolutamente estranea, il Duquesnel nutriva una reale affezione.

GLI ORRORI DELL'ALCOOL.

Impiegato da due anni presso lo stesso principale, l'operaio aveva saputo acquistarne la fiducia, e con la sua abilità nel lavoro, guadagnava di che mantenere comodamente la compagna e la figlioletta adottiva. La famigliola avrebbe potuto essere felice nella modestia della propria condizione, se il demone dell'alcoolismo non si fosse a poco a poco impadronito della Gammy.

Ogni sera, da qualche tempo, dopo aver fatto numerose fermate negli spacci di bibite del quartiere, la donna rincasava in uno stato di completa ubriacchezza.

Da principio Duquesnel aveva cercato ogni mezzo per toglierle la schifosa abitudine; l'aveva supplicata a mani giunte di smettere, aveva cercato di dimostrarle l'abisso in cui stava per precipitare, ed era giunto fino a proporle di legittimare col matrimonio la loro unione purchè avesse rinunciato all'alcool. Tutto fu inutile: la donna, inebetita dal vizio, continuava di male in peggio trascurando la figliuoletta ed il lavoro e derubando il compagno per procurarsi il veleno che le minava rapidamente la vita, come le aveva guastato e cuore e cervello.

Allora Duquesnel non ne potè più, e cominciò a picchiarla.

Poi, stanco, scoraggiato, avvilito, non volendo separarsi da quella donna che non amava più, per amore della figlinoletta che non voleva abbandonare a nessun costo, cominciò anch'egli a frequentare alla sua volta le bettole ed a trascurare il lavoro, non facendosi vedere al laboratorio per tre o quattro giorni di seguito.

Allora la casa dell'operaio divenne un inferno. Ogni sera, e spesso durante la notte, il Duquesnel tempestava di busse la compagna facendo tale un fracasso che più volte i vicini dovettero intromettersi per farlo cessare.

L'EPILOGO TRAGICO.

LA SCOPERTA DEL PADRINO.

L'altrieri mattina, verso le 8, il padrino della bambina, un calzolaio di nome Durand, si recò dai Duquesnel per prendervi la piccina che voleva condurre seco in campagna.

Bussò alla porta della stanza abitata dalla coppia, ma non ebbe risposta. Sorpreso, sospinse i battenti della finestra, e guardò nell'interno.

Un orribile spettacolo lo fece indietreggiare, col sangue che gli si ghiacciava nelle vene: — Distesa sul letto, Celestina Gammy, giaceva immersa in una enorme chiazza di sangue rappreso. Aveva un braccio sotto la testa e la gamba destra coperta di ecchimosi le pendeva fino a toccare quasi il pavimento col piede.

Tornato in sè, il Durand si recò a chiamare la polizia. Fu forzata la porta: nella camera tutto era sottosopra. Il pavimento era stato lavato con cura. Sulla sponda del letto si trovarono due zoccoli, di cui uno spaccato e tutto intriso di sangue coagulato e intorno pezzetti di carne e ciuffi di capelli che vi aderivano ancora.

La vittima aveva la fronte spaccata e la tempia destra fracassata; tutto il corpo era una grande piaga sanguinolenta.

Quattr'ore prima il Duquesnel aveva massacrata la Gammy a colpi di zoccolo.

L'INTERROGATORIO DELL'ASSASSINO.

Interrogato dal giudice istruttore l'assassino che si era lasciato arrestare nel laboratorio del suo principale senza opporre la minima resistenza, dichiarò che tornato a casa verso le 7 e mezzo di sera, il giorno prima del delitto, non vi aveva trovato la compagna. Persuaso ch'ella dopo avere, come spesso faceva, affidato la figliuola ad una vicina si fosse recata in una bettola che amava frequentare di preferenza, vi andò egli pure, ma, non avendola trovata, uscì a passeggiare e non rincasò che alle 10, proprio nel momento in cui la Gammy varcava la soglia dell'abitazione.

„Da dove vieni?" le chiese l'operaio. — Ella rispose che era stata a cercarlo al laboratorio e che non ve l'aveva trovato.

L'inchiesta ha stabilito che la donna, ubbriaca come il suo solito, era caduta sulle scale del lavoratorio e si era ferita alla fronte piuttosto gravemente.

«Ci siamo bisticciati - ha dichiarato semplicemente l'assassino - e vinto dalla collera la ho colpita con uno zoccolo. Siccome perdeva molto sangue, le ho lavate le ferite e pareva rimessa quando, nonostante tutte le mie cure, sul far del giorno mi spirò fra le braccia».

In seguito a questa dichiarazione il giudice istruttore ha ordinato l'autopsia del cadavere per decidere se la morte della Goumy sia dovuta esclusivamente alle ferite infertele dal Duquesnel o se vi abbia contribuito anche la caduta sulle scale del laboratorio.

Il misterioso affare di Gumbinnen.

Un condannato a morte innocente?

Ieri il telegrafo ci ha recato la notizia della condanna a morte del sergente Marten, quale presunto uccisore del capitano Krosigk. La sentenza ha destato immensa sensazione in tutta la Germania, e provoca infiniti commenti. Il publico aveva attinto il convincimento che il Marten sia innocente, o che almeno nessun serio indizio ci sia della sua colpabilità. Questo convincimento sembra pienamente giustificato dalla sentenza del Tribunale militare di prima istanza, la quale, come i lettori ricorderanno, assolveva tanto il Marten quanto il suo presunto complice Hickel. Ora, dai diffusi resoconti dei giornali tedeschi sul dibattimento di seconda istanza, non appare certo alcun fatto tale da portar luce sul misterioso omicidio; anzi risulta più evidente che mai la tenuità e inconsistenza degli indizii in base ai quali si condannò a morte un uomo. Ci troveremmo dunque di fronte a un terribile errore giudiziario? Spetterà al Tribunale supremo - cui il Marten si è appellato - di pronunciare l'ultima parola. Frattanto però ci sembra interessante riassumere qualche particolare del processo tutto basato su prove testimoniali confuse e contraddittorie.

★

Il fatto lo abbiamo riassunto anche ieri: Il capitano Krosigk, comandava il quarto squadrone del reggimento di Pomerania N. 11, di presidio a Gumbinnen. Era molto severo e, specialmente in servizio, anzi sempre bestiale e violento. Il 21 gennaio verso le cinque, mentre era quasi buio, egli se ne stava nel maneggio comandando gli esercizi di equitazione; aveva sparato alcuni colpi di rivoltella per abituare i cavalli al rumore; e secondo il suo costume se la era presa coi suoi uomini e urlava loro che il servizio era peggiorato, minacciando castighi. In quel momento una palla di carabina lo colpì al cuore. Il capitano cadde morto. Non poteva essere stato nessuno dei soldati presenti, che non avevano armi da fuoco. La palla era partita dal di fuori. E infatti, dietro un uscio del maneggio, si trovò una carabina in cui v'era ancora una carica a palla.

Dopo caduto il capitano seguì un momento di terrore e confusione generale; nessuno pensò a sbarrare subito tutte le uscite, dimodochè passarono parecchi minuti prima che soldati e sott'ufficiali venissero chiamati a raccolta e interrogati.

I sospetti furono diretti sul Marten e su Hickel specialmente in seguito alle asserzioni del maniscalco Skopek. Costui sostenne di aver visto due uomini col berretto di sott'ufficiale dietro l'uscio da dove era partito il colpo; l'uno il (Marten) avrebbe sparato, l'altro (Hickel) avrebbe fatto la guardia. Ma si noti che lo Skopek dichiarò di non aver potuto riconoscere le fisionomie dei due uomini causa l'oscurità, che, prima asserì che avevano i baffi, poi dovette convenire che neppur di questa circostanza, che avrebbe potuto contraddistinguere i due accusati, era sicuro. Inoltre lo Skopek dichiarò di essere entrato, subito dopo udita la detonazione, in un locale attiguo al maneggio ove erano molte persone; ma, *nessuna di queste lo vide*. Tali contraddizioni fecero sì che lo Skopek, nel primo dibattimento, fu escluso dal giuramento perchè teste sospetto; nel processo di II.a istanza, lo Skopek non riescì ad apparir più degno di fede; anzi ricadde nelle stesse contraddizioni; pure la Corte, nonostante l'energica opposizione della difesa, lo ammise al giuramento.

Altre circostanze, a carico del Marten, apparvero nel dibattito di questi giorni, più vaghe che mai: Certe parole che egli avrebbe pronunziate il giorno del delitto e che furono interpretate quali minacce verso il capitano (il quale, la mattina stessa, lo aveva rimproverato in presenza del colonnello) il Marten potè dimostrare che erano invece indirizzate a un cavallo recalcitrante. Anche l'odio che, secondo l'accusa, il Marten doveva nutrire verso il Krosigk risultò assai problematico. Pare che il Krosigk avesse bensì certa animosità contro il padre del Marten (già maresciallo d'alloggio del quarto squadrone) ma non maltrattasse il Marten figlio più di quel che facesse con gli altri suoi dipendenti. Al Hickel poi (che ha - si noti - sposato una sorella del Marten) aveva fatto persino un bel regalo di nozze!

Marten poi non si contraddisse mai; giustificò l'impiego del suo tempo durante il periodo precedente e seguente il misfatto; molti testi confermarono le sue deposizioni; *nessuno potè dire di averlo visto nelle immediate vicinanze del maneggio al momento del delitto.* L'addebito che gli si fa è di aver tentato di passare tra i sott'ufficiali che erano „in servizio" al momento del delitto, mentre, in realtà, egli sarebbe stato „fuori di servizio". Anche gli si imputa il tono di meraviglia con cui accolse la notizia (la prima diffusasi) che il capitano si era ucciso. Infine (circostanza gravissima) le dichiarazioni dello Skopek, in base alle quali unicamente Marten fu condannato, lo Skopek non le fece subito, ma molti giorni più tardi, *dopo essere stato arrestato quale sospetto anche lui.*

Il processo di II.a istanza non fu che una ripetizione di quello di prima; tutto lo squadrone, interrogato, rispondeva a stento, per forza, titubante, quasi temendo di venire in contraddizione col colonnello, la cui deposizione fu decisamente ostile al Marten. Il colonnello (presente al rimprovero che il capitano aveva rivolto, la mattina stessa del delitto, al Marten) depose che questi dava segni di ira violenta a stento compressa, digrignava i denti ecc. tanto (aggiunse) che fui lì lì per punirlo. So poi che il capitano nutriva un grande odio verso la famiglia del Marten."

Il Tribunale, sembra aver dato peso, più che a tutte le altre risultanze processuali, all'impressione soggettiva del comandante del reggimento.

Un episodio commovente.

Durante la penultima udienza si svolse un episodio commovente. Mentre si succedevano monotone le deposizioni dei testimoni, un usciere reca al presidente del dibattimento una lettera: la escussione delle prove viene interrotta e si dà lettura della lettera. E' la moglie del secondo accusato che implora sia permesso al marito di vedere, forse per l'ultima volta, una sua creatura morente. La domanda viene accolta. Quando l'accusato esce dalla sala, non può trattenere i singhiozzi: è un momento di generale commozione; la donna si abbandona nelle braccia del marito, che accorre quindi al letto del pargolo morente. Poco dopo rientra nella sala e la giustizia continua il suo corso fatale.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Le pubbliche violenze...

Antonio Vegliac fu Andrea, da Pinguente, facchino, d'anni 29, era stato sfrattato da Trieste in seguito ad una condanna infittagli dal Tribunale per crimine di pericolose minacce.

Il Vegliac - *more solito* - ritornò a Trieste, e la sera del 4 agosto, in via Punta del forno, riconosciuto dalla guardia Ivancich, fu da essa invitato a seguirla alla Polizia. Il Vegliac tentò di darsi alla fuga, ma cadde nelle braccia della guardia Krali, e, allora, vista inutile ogni resistenza, si lasciò condurre in Polizia.

Quivi, dopo aver subito un interrogatorio, si disponevano a tradurlo in via Tigor, quando, secondo l'accusa, il Vegliac si mise a fare opposizione, dando anche un pugno al Krali; e perciò venne accusato del crimine di pubblica violenza.

Ierlaltro, al dibattimento, l'imputato richiamò l'attenzione della Corte sui maltrattamenti dei quali affermava di essere stato vittima per parte delle guardie, mentre si trovava alla direzione di Polizia. Disse che, dopo l'interrogatorio fattogli da un ufficiale di cancelleria, le guardie lo spinsero in malo modo su d'un cassone, tanto da fargli urtare la testa contro il muro. Egli, allora, protestò vivacemente, ma le guardie, per tutta risposta, gli si slanciarono addosso percuotendolo con pugni e con calci, lo gittarono su del fieno ammonticchiato in un angolo e gli misero le manette.

Pres. Ma è vero che colpiste con un pugno la guardia Krali?

Acc. Mi no me ricordo par gnente. La pol creder che se gavessi volesto far oposizion, no gavessi spetà de esser in mezo a tante guardie. E po mi so cossa che xe una publica violenza. La prego de cior in nota el nome dele guardie che me ga dado.

Pres. Eravate forse brillo?

Acc. Iero bevudo, ma savevo quel che fazevo.

La guardia Giuseppe Ivancich conferma l'accusa. Dice che il Vegliac tentò di colpire al viso la guardia Krali, quando, già ammanettato e in mezzo alle guardie, usciva dalla direzione di polizia per essere condotto al carrozzone degli arrestati. Ritiene che lo abbia fatto perchè risentito contro il Krali, che lo aveva arrestato.

La guardia Krali depone che, quando entrava nello stanzone, il Vegliac ne usciva fra le guardie, ed alzando le braccia cercò di colpirla con un pugno, ma le sfiorò appena il viso, urtando la tesa del berretto il quale cadde a terra. L'accusato gridava alle guardie: porchi, sbiri, assassini.

Acc. No xe vero! quando lei la xe entrà, mi iero sul paion e i me dava pugni e piade.

P. M. (al teste): Crede che l'accusato abbia voluto colpire lei con un pugno per farsi libera la strada e scappare?

Test. E' possibile anche questo.

Si dà lettura di alcune pezze processuali, che confermano quanto dissero le guardie.

La Corte, non avendo attinto dalle risultanze processuali il convincimento della colpevolezza dell'accusato per crimine di pubblica violenza, lo condanna, per semplice contravvenzione di offese reali e verbali alle guardie, e per reverteuza allo sfratto, a due mesi di arresto rigoroso con un digiuno al mese.

Finì male, ma poteva finir peggio.

Giulio Bait e Pietro Bisiac, assieme ad un amico si recarono il 28 luglio scorso a Zaule con la carrettella di Michele Tenente. La sera, un po' brilli, tornavano a Trieste cantando, allorchè, giunti presso il cimitero di Sant'Anna, si videro fatti segno ad una sassaiuola da parte di un gruppo di sloveni, i quali protestavano forse in quel modo contro le canzonette italiane da essi cantate.

Il Tenente sterzò il cavallo, poi, incontrata più avanti la guardia di p. s. Leopoldo Gulich, le narrò l'accaduto, e insieme con essa, attesero i lanciatori di sassi.

Sopraggiunti questi, la guardia intimò loro l'arresto, contando sull'assistenza degli aggrediti per tenere a dovere gli aggressori. Gli sloveni cercarono di sottrarsi all'arresto, e ne nacque un po' di parapiglia, durante il quale volarono anche dei pugni.

Ad un tratto, uno degli sloveni si afferrò alla sciabola della guardia, strappandogliela dal fianco, e sollevò l'arma in alto, come se volesse servirsene contro la guardia o contro gli altri. Il Gulich fu pronto a disarmarlo, e lo condusse al vicino ispettorato, ove colui fu riconosciuto per il bracciante Giuseppe Micol di Michele, d'anni 27, da Postumia.

Ierlaltro egli comparve al dibattimento per rispondere del crimine di pubblica violenza.

Ammise di essersi afferrato alla sciabola, ma sostenne di averlo fatto involontariamente per non cadere, avendo perduto l'equilibrio.

La guardia Gulich narrò che durante il parapiglia ebbe un bel da fare per tenere a segno gli aggressori e gli aggrediti, i quali si picchiavano di santa ragione. Non crede però che il Micol abbia voluto servirsi dell'arma contro di essa.

Giulio Bait particolareggia quanto avvenne in quell'incontro, ma non può esprimersi intorno all'intenzione avuta dal Micol, allorchè levò la sciabola in alto. Conclude dicendo che vi fu un vivo scambio di pugni:

— Li gavemo dadi e ciapadi un pochi par omo.

Pietro Bisiac e Michele Tenente depongono in conformità al loro compagno.

Il P. M. sostiene in linea principale la accusa: subordinatamente domanda che il Micol venga condannato per la contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie. Estende poi l'accusa anche per la contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, mediante il gettito di sassi.

L'avv. Daurant combatte la principale del P. M. e domanda l'assoluzione del Micol anche per l'accusa delle contravvenzioni, non risultando chiara la di lui colpabilità.

La Corte assolve il Micol della contravvenzione per il gettito di sassi, e lo condanna per la contravvenzione di illecita ingerenza nell'operato delle guardie, a tre giorni d'arresto.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Boccasini, dall'ing. Ugo Boccasini e consorte, nipoti dell'estinto, corone 14.

Per onorare la memoria del compianto signor Ercole Moro, dal signor Arturo Canetto, cor. 5.

Dalla signora E. L., per ringraziare il signor Enrico Caligaris, del rinvenimento d'un orologio, cor. 5; dal dott. A. R.; per una scommessa perduta, cor. 2.

— Alla Direzione Centrale (Sezione Adriatica) pervennero cor. 100 dal Comitato della festa della „Lega Nazionale" a Petrovia pro gruppo di Umago.

La questione del filtro per l'ampliato acquedotto d'Aurisina. Apprendiamo che con lettera del 13 corr. la Società dell'Acquedotto Aurisina si rivolse alla Delegazione municipale, chiedendo, con riguardo alle disposizioni del contratto stipulato fra il Comune e la Società, se intendeva ripresentare ulteriori proposte al Consiglio per il nuovo filtro.

La Delegazione municipale esaminò a lungo la cosa, e concluse dichiarando che non avrebbe presentato al Consiglio ulteriori proposte in questo riguardo, mantenendosi ligia al voto del Consiglio, manifestato nella seduta del 26 luglio u. s., cioè che non sia fatto alcun filtro a spese del Comune.

Enrico Ferri a Trieste. Apprendiamo dal *Lavoratore* che Enrico Ferri verrà a Trieste per la fine del mese e terrà due conferenze al Politeama Rossetti.

Enrico Ferri è, come noto, uno dei più illustri criminalisti della scuola positiva italiana e sociologo insigne. Deputato al Parlamento, ne è fra i più brillanti oratori.

I ruoli della popolazione. E' giunta l'epoca in cui pei cambiamenti d'alloggio tutti i proprietari, curatori, amministratori, sequestratari di case, o chi per essi, tanto nella città che nel territorio, debbono notificare, in appositi ruoli, tutte le persone dimoranti nei loro stabili; si porta quindi a publica notizia, che detti ruoli trovansi all'Ufficio Anagrafico esistente presso la Direzione di Polizia, e quelli pel territorio presso i rispettivi Commissariati di Polizia. Incombe a ciascun proprietario, amministratore, curatore, sequestratario di casa, o chi per esso, l'obbligo di ritirarli in tempo utile, per poi non più tardi del 15 settembre p. v. ritornarli regolarmente riempiti all'ufficio dal quale furono prelevati. Qualora lo stabile rimanesse disabitato ne sarà fatta analoga annotazione.

Dal dì della pubblicazione del presente, verrà effettuata la distribuzione dei ruoli in doppio esemplare, uno dei quali per conto dell'ufficio Statistico-Anagrafico municipale; anche questo dovrà essere riempito e consegnato nei termini suindicati.

L'ommissione o la falsa indicazione di inquilini o subinquilini come pure ogni ritardo nella cosegna del ruolo oltre al 15 settembre verrà punita a norma delle vigenti leggi.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Bizzardi si unì ieri in matrimonio col signor Nicolò de Perrelli.

Congressi sociali. Gli attinenti al Consorzio triestino dei pistori sono convocati all'adunanza generale ordinaria, che si terrà domenica 25 corr. alle 10 ant. in sala Mally.

All'ordine del giorno figurano vari oggetti, fra cui la gestione pro 1900 della Cassa ammalati e la nomina delle cariche consorziali.

Comizio pubblico. Per iniziativa della „Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio". domenica prossima, alle 11 ant., nel Teatro Filodrammatico, verrà tenuto un comizio pubblico, al quale sono invitati tutti gli addetti ai negozi di qualsiasi ramo, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura, discussione ed approvazione di un memoriale da presentarsi alla Camera dei deputati a Vienna; - 2. Organizzazione; - 3. Eventuali proposte.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale nell'ultima sua seduta, approvò le seguenti spese: di corone 400 per riparazioni al carro di trasporto d'oggetti infetti; di cor. 127.74 per ristauro al quartiere della dirigente il giardino d'infanzia di Rena vecchia; di cor. 3000 pei lavori di ristauro nei civici giardini d'infanzia; di cor. 489 per riduzione e coloritura di mobili ad uso della civica scuola serale per adulti; di corone 4820 per lavori di ristauro e rifornimento nelle civiche scuole popolari di campagna; di cor. 35 per traduzioni dall'inglese occorrenti al Fisicato civico; di cor. 3042.60 per reintegrare il materiale danneggiato ed inadoperabile del Corpo dei civici vigili; di cor. 330.14 per nuovo traliccio e per cardatura della lana di materassi e cuscini per il Corpo dei civici vigili; di cor. 59.22 per riparare all'intonaco di una scala e d'una stanza nella scuola dei cadetti; di cor. 10 per lavori di falegname nella caserma della milizia territoriale.

Ufficio di finanza che si trasferisce. Il Commissariato N. III e l'annesso distaccamento della guardia di finanza N. 9 vennero traslocati col giorno 20 agosto a. c. dalla via Molin grande N. 16 in via Giulia N. 5, nel nuovo fabbricato accanto alla via Kandler.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Boccasini, la ditta Merli e C.o elargì al Gremio dei sensali di Borsa cor. 25.

Il deragliamento del celere Vienna-Trieste. Il treno celere di Vienna fu iersera in ritardo di un paio d'ore. Ciò aveva fatto nascere molte apprensioni, e già si vociferava di scontri, deragliamenti e disastri d'ogni specie.

Fortunatamente, se pure un incidente si era verificato, nulla di grave, almeno per le persone che viaggiavano sul treno, era accaduto.

Ecco il racconto dell'incidente fattoci da persona che viaggiava sul treno.

Nel partire dalla stazione di Marburgo il macchinista s'accorse che lo scambio del binario era in posizione tale che il treno anzichè sulla linea che conduce a Trieste sarebbe entrato su quella che va per la Carintia. Tale constatazione però, egli, naturalmente, non aveva potuto farla che all'ultimo momento, perciò il macchinista pensò che sarebbe stato imprudente richiamare con un fischio l'attenzione dello scambista, perchè questi avrebbe potuto eseguire lo scambio troppo tardi e causare il deragliamento. Era quindi meglio proseguire per breve tratto, poi retrocedere e far eseguire lo scambio. In tal modo, tutto si sarebbe ridotto ad un ritardo di cinque minuti.

Il macchinista mise dunque in atto il suo divisamento; senonchè, mentre già la locomotiva si trovava sul binario per la Carintia, ecco che il guardiano, accortosi del proprio errore e sperando di fare in tempo a rimediarvi, corre ad eseguire lo scambio. Così avvenne quello che il macchinista si era invano sforzato di evitare: la prima parte del treno si avviò sopra un binario, mentre la seconda si trovò spinta sopra un altro. Da ciò inevitabile il deragliamento. L'ambulante postale, e due carrozzoni bagagli si rovesciarono.

Per fortuna il macchinista aveva agito con precauzione, procedendo lentissimamente, sicchè, appena si accorse del disastro, potè fermare quasi istantaneamente il treno, per la qual cosa non si ebbero a deplorare maggiori disgrazie, e i passeggeri se la cavarono col solo spavento. Essendo poi la linea ingombrata dai carrozzoni rovesciati, la locomotiva con i vagoni passeggeri dovette fare un lungo giro per entrare nel binario della linea per Trieste; la qual cosa contribuì pure ad accrescere il ritardo, che fu di due ore e 25 minuti.

Sussidio scolastico in concorso. E' aperto il concorso pel conferimento di uno stipendio della fondazione *Giov. Marino Pauletich* di annue corone 400, da concedersi, a cominciare dall'anno scolastico 1901-1902, a studenti poveri del Comune censuario di Montona, ed in mancanza di questi, a studenti poveri dell'Istria, che frequentino un ginnasio od altra scuola secondaria equiparata.

Lo stipendio verrà conservato per gli studi universitari od altri superiori equiparativi, aumentato ad annue cor. 600.

Il conferimento spetta alla rappresentanza amministrativa del Comune di Montona.

Le istanze vanno dirette al Municipio di Montona entro il 1. settembre 1901 e dovranno essere munite dei certificati degli studî fatti.

Al Giardino pubblico. La banda della Pia Casa dei poveri si produrrà questa sera in un concerto al Giardino pubblico.

Il servizio di trasporto del sale, all'asta. Il 9 settembre 1901 a Zara, seguirà l'asta, al miglior offerente, per l'aggiudicazione dell'impresa del trasporto sali dai magazzini di deposito di Pirano, Capodistria, Pago ed Arbe ai magazzini di vendita della Dalmazzia, come pure l'impresa del trasporto sali dai magazzini di deposito di Stagno in alcuni magazzini di vendita della Dalmazia, e ciò per l'epoca dal 1. gennaio a tutto decembre 1902, prorogabile eventualmente a tutto decembre 1908.

Il suddetto avviso d'asta trovasi esposto nell'albo della locale Direzione di finanza, ove sono pure ostensibili le condizioni dell'impresa.

Il telegrafo e il telefono nella nostra Regione. Il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, nel decorso mese di luglio 1901 si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 47.497, arrivati 55.541, in transito 153.973. Totale 257.011.

Il solo movimento telegrafico di *Trieste* diede le seguenti cifre:

Telegrammi spediti 31.197, arrivati 35.455, in transito 137.989. Totale 204.641.

Nello stesso periodo di tempo il movimento telefonico *interurbano* raggiunse: a Trieste il numero di 1954 colloqui, ad Abbazia di 344, a Pola di 150.

Il movimento delle reti telefoniche *urbane* diede i seguenti risultati: a Trieste 320.000 colloqui, a Pola 6882, a Gorizia 7037 ad Abbazia 2384.

Travi ricuperate in mare. La locale Capitaneria di Porto e Sanità marittima avvisa che furono ricuperate dal mare dodici travi di abete.

Suicidio di uno sconosciuto. Due manovali addetti ai lavori della ferrovia elettrica Trieste-Opicina, Giovanni Laurencich e Antonio Jacopich, abitanti a Roiano, mentre attraversavano, ieri poco dopo le 5 pom., il bosco che unisce il monte di Opicina con la collina di Scorcola, fecero una lugubre scoperta: un appiccato penzolava da un albero, quasi ginocchioni, essendo il ramo molto basso. Il viso aveva già la lividezza cadaverica; gli occhi erano quasi fuori dell'orbita; la lingua penzolava di mezzo ai denti stretti.

I due uomini, spaventati a quella vista, non ebbero il coraggio di tagliare la corda dell'appiccato, e recatisi al più prossimo villino, fecero telefonare alla Polizia.

Un funzionario con due guardie si recò sul luogo e fece staccare il cadavere. Il suicida era un uomo sui 25-30 anni, all'apparenza operaio, di capelli e mustacchi neri. Ai suoi piedi era la giacca di stoffa nera; indossava calzoni di stoffa comune a quadratini bianchi e neri; calzava stivaletti piuttosto logori. Indosso non aveva che una scatola di fiammiferi; del resto non una carta, non un'iniziale sulla biancheria che potesse fornire qualche indizio per l'identificazione.

Ultimati i rilievi di legge, il funzionario fece trasportare il cadavere nella cappella mortuaria a San Giusto.

Tentato suicidio. Uno dei guardiani del giardino pubblico, Giuseppe S., passando ieri verso le tre pom. per uno dei viali vicini alla porta che dà sulla via del Molin grande, vide seduta su uno dei sedili una donna che si lamentava e si contorceva in preda a violenti impulsi di vomito. Si avvicinò alla sofferente, la quale mormorò:

— Go bevù el velen....

Il S. rese avvertito della cosa l'ispettorato delle guardie di via Scussa il quale a sua volta avvisò la Stazione di soccorso.

Il dottore, comparso poco dopo, constatò che la sventurata aveva trangugiato una piccola dose d'acido fenico, e dopo averle praticato il lavacro dello stomaco, la fece trasportare all'ospedale.

L'ispettore Richtig rilevò che la donnetta era una nota alcoolista Maria G., di 42 anni, senza abitazione.

Ella dichiarò di aver tentato di uccidersi essendo stanca della vita.

Lo scherzo pericoloso di due ragazze, che conduce alla scoperta di un'infedeltà. Un signore occupato in un magazzino di droghe e medicinali, non potendo durante il pomeriggio assentarsi dall'ufficio per recarsi a prendere il caffè, aveva acquistato una spiritiera e ogni giorno, dopo il pranzo, se lo preparava da solo. Senonchè da qualche tempo avveniva un fatto strano e inesplicabile: ogni giorno, dopo aver sorbito la sua tazza, quel signore veniva colto da attacchi nervosi fortissimi, che qualche volta duravano parecchie ore e lo facevano soffrire orribilmente. Egli non poteva neppur lontanamente pensare che un sì grave disturbo potesse essere causato da una piccolissima tazza di caffè, ma in un giorno della scorsa settimana, mentre stava estraendo il caffè macinato dal vaso, notò che frammiste ad esso vi erano delle squame luccicanti. Ne estrasse alcune e con sua grande sorpresa constatò che erano pezzettini di cantaridi male polverizzate. Allora soltanto egli comprese quale fosse la causa dei suoi frequenti malori: nel caffè c'era una fortissima dose di cantaridi.

Il proprietario del magazzino, appena venuto a conoscenza di questo fatto, aprì un'inchiesta per iscoprire chi fosse stato l'autore di quello stupido e pericoloso scherzo. Tutti gl'impiegati negarono recisamente e nessun indizio fu raccolto contro alcuno di loro; non restavano quindi da esaminarsi che due delle giornaliere colà occupate, una delle quali si chiama Ersilia Colitti. Quando furono interrogate, entrambe si protestarono innocenti, ma lo fecero con sì visibile imbarazzo che tutti acquisirono il convincimento della loro colpa. Le due ragazze vennero perciò licenziate dal servizio.

Nel lavoratorio si tiene una grande quantità di cantaridi, con la polvere della quale si fanno i vescicanti. Più volte le due ragazze venivano incaricate di polverizzare quell'insetto pestandolo nel mortaio; esse avevano quindi tutta l'opportunità di ideare ed eseguire il poco spiritoso scherzo, del quale certo non comprendevano tutta la portata.

La Colitti, che si trovava in quel magazzino da circa 8 anni, oltre al lavoro di giornaliera era incaricata anche della riscossione dei conti della ditta, e si era dimostrata così onesta e sollecita nel disbrigo di questo incarico di fiducia, che la cassiera le consegnava un certo numero di conti lasciandola libera di recarsi ad incassare quando meglio le piaceva. Inoltre ella non si curava di ritirare quei conti che la Colitti per un motivo o per l'altro non era riuscita a riscuotere. Senonchè, come vedremo, tanta fiducia in quella ragazza era male riposta.

***

Sabato sera la Colitti, dovendo abbandonare il servizio in seguito al licenziamento, restituì alla cassiera i conti che erano ancora nelle sue mani, ad eccezione di quattro che dichiarò di aver dimenticati a casa e glieli avrebbe mandati il lunedì.

Venne il lunedì, ma la ragazza non si fece viva in alcun modo, perciò il principale mandò un agente a casa di lei.

La Colitti, vedendo che ormai non vi era più scampo, confessò piangendo di aver incassato i quattro conti, e di essersi trattenuta il danaro, circa 1400 corone, per sostituire un grosso importo smarrito nel mese di maggio. Il principale allora denunciò la cosa alla polizia, e in tal modo venne alla luce anche l'affare delle cantaridi.

Ieri mattina all'alba l'ufficiale Titz si recò ad arrestare la Colitti. Visto che la ragazza era confessa circa l'infedeltà delle 1400 corone, la interrogò anche sull'altro fatto. Ella sulle prime negò, ma poi, messa alle strette dal funzionario, confessò di essere stata lei, unitamente alla sua compagna, a mettere nel vaso del caffè la polvere di cantaridi. Disse che loro intendimento era quello di fare uno scherzo, non sospettando affatto che quella polvere fosse dannosa alla salute, e che potesse essere causa di sì gravi disturbi.

La Colitti venne condotta in via Tigor.

Un cavaliere d'industria. Ierlaltro, verso mezzogiorno, nel *restaurant* „al Re d'Ungheria", in via Commerciale, entrò un signore elegantemente vestito, il quale ordinò che gli servissero da pranzo.

Il cameriere, Ferdinando Steinholz, si fece in quattro per servire l'elegante avventore, il quale mangiò di buon appetito, facendo un conto di 2 corone e 60 centesimi. Quando giunse il quarto d'ora di Rabelais, l'elegante chiamò il cameriere e gli dichiarò che per una strana fatalità si era scordato a casa il portamonete.

— Però questa sera verrò anche a cena e salderò questo conticello, aggiunse il bel signore, facendo l'atto di andarsene.

— No! no! esclamò il cameriere, cui balenò il sospetto d'aver da fare con un cavaliere d'industria; non merita che si disturbi, signore; manderò con lei uno dei servi.

— Sia pure, giacchè vuole disturbarsi! — concluse il signore; e se ne andò seguito a breve distanza dal facchino del locale Augusto Meitzen.

Quando furono in piazza della Caserma, lo sconosciuto salì col giovane in una vettura pubblica e ordinò al cocchiere di condurlo in via Giulia N. 11. Quivi il signore smontò dalla vettura dicendo al facchino di aspettarlo, ed entrò in quella casa.

Mezz'ora dopo lo sconosciuto non era ancora ridisceso, perciò il Meitzen si recò dalla portinaia a chiederle a qual piano abitasse il signore entrato poco prima e s'ebbe in risposta che l'elegante le era affatto sconosciuto e che era uscito da un altro portone che dà su una via laterale. Al Meitzen non rimase quindi altro che far ritorno nel locale. Lo Steinholz, che dovette pagare anche la vettura, denunciò la cosa all'autorità.

La disgrazie di una domestica. Anna K., domestica, occupata presso una famiglia abitante in via della Madonnina, denunciò ieri alla Polizia il seguente fatto.

Tre anni fa ella faceva la conoscenza di un giovane certo Vittorio C., orefice, da Pirano, il quale dopo poco tempo, si offerse di sposarla. Siccome però in quell'epoca i proventi del giovanotto erano piuttosto magri, i due fidanzati decisero di fare qualche risparmio prima di unirsi e fissarono la data del loro matrimonio per due anni dopo. Ciò però non impediva che i due giovani si vedessero quasi ogni sera e aiutandosi col noto proverbio della paglia e del fuoco, il resto si indovina facilmente.

A carico del C., però, sta soprattutto il fatto che dicendo di dover fare di tratto in tratto delle spese, si faceva dare dalla sua innamorata piccoli importi di denaro, frutto dei risparmi di lei.

I due anni stabiliti passarono, ed il C. da vero galantuomo incominciò a prendere le opportune disposizioni. Si recò dai genitori della sposa e a titolo di anticipazione sulla dote, si fece consegnare un centinaio di corone circa: poi si fece dare un ulteriore importo dalla ragazza.

Non si sa bene per qual motivo, un bel giorno, il giovane fece intendere alla sua amata che non era ancor giunto il momento d'unirsi, e anzi la consigliò di recarsi in America (!) dove egli in breve la avrebbe raggiunta.

La K. però non volle abbandonare la vecchia Europa; soltanto qualche mese dopo si allontanò da Trieste e si recò nel Regno vicino. Sui primi tempi il C. scriveva quasi ogni secondo giorno alla fidanzata, poi una volta per settimana, poi una volta il mese e poi... nulla affatto.

La K. allora ritornò a Trieste e andò in cerca del C., ma non riuscì a trovarlo.

Seppe peraltro che l'infedele si trovava in una cittadetta dell'Istria in compagnia... della moglie e di un bamboccio.

La poveretta raccontò che oltre al resto, il C. era riuscito a carpirle l'importo di circa 500 corone.

Carri stracarichi e cavalli malati. Ieri mattina, verso le 11, il vice-ispettore delle guardie di p. s. del Punto franco, Iasbiuscech, vide attaccato ad un carro un cavallo che faceva pietà tanto era sfinito e malandato.

Quando il cocchiere, accortosi della presenza del funzionario, stava per andarsene col suo veicolo, il bucefalo si piegò sulle gambe e cadde. Il funzionario, allora, fatto staccare il cavallo, con l'aiuto di parecchie persone lo fece rialzare e accompagnare nella stalla della Società Zoofila, in via Maiolica. Il carradore fu posto in contravvenzione.

Disse di chiamarsi Giuseppe L., al servizio del signor Rodolfo B., in via Rossetti.

*** Nel pomeriggio, dalle guardie di p. s., fu posto in contravvenzione il carradore Wassermann, il quale transitava per il Punto franco col suo carro eccessivamente stracarico, mentre i due cavalli non erano in grado di tirarlo. Veicolo e cavalli appartengono ad un noleggiatore di carri, in via Torricelli.

Oro falso. La villica Anna Vatovaz, dimorante a Cesari, presso Capodistria, si trovava ieri mattina in piazza Barbacan con alcuni panieri di frutta. Verso le 10, ella fu avvicinata da un giovanotto, il quale le offrì in vendita un anello matrimoniale.

— Mi no so cossa far de un anel de matrimonio - rispose la villica.

— Ostriga, la se sposerà pur anca lei, insistè il venditore - la lo cioghi che la fa un bon afar: el xe de oro de zochin e ghe lo dago par tre sole corone.

— No lo voio...

— Do corone e mezza?

— No me ocori...

— Do corone?

— No...

— Qua la me dia una corona e... che dio ghe mandi presto un moroso.

Si dicendo, il giovane mise in mano l'anello alla villica, la quale, pensando che poi, in fondo, un anello d'oro valeva bene una corona, non si fece pregare e consegnò la coroncina al giovane.

Un'ora dopo la Vatovaz constatava che l'anello era puro... ottone, per cui si mise in cerca del tizio e, trovatolo, lo fece arrestare.

Il gabbamondo si qualificò per Antonio M., di 27 anni, da Santa Croce. Fu trovato in possesso di un anello eguale al primo.

Venne condotto in via Tigor.

I misteri di una borsa. Amalasunta Bernardi, abitante in via di Crosada, N. 11, presso la famiglia del bracciante Antonio Colletti, rinvenne ieri mattina dietro la porta d'entrata una borsa di tela contenente l'importo di 52 corone. La donna portò la borsa alla madre del Colletti la quale la riconobbe per sua.

La Colletti teneva quella borsa in una altra più grande e questa sotto il suo guanciale per cui è evidente che deve esser stata presa da qualcuno il quale poi la aveva nascosta momentaneamente dietro alla porta.

Il Colletti denunciò il fatto alla Polizia, la quale s'incaricherà di trovare il bandolo della matassa.

Piccoli furti. Maria Barrara, abitante al N. 395 di Santa Maria Maddalena inferiore, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che la sua domestica Anna C., da Metelliano era fuggita da casa dopo averle rubato un portamonete contenente 22 corone e un anello del valore di 16 corone.

*** Cunegonda V., abitante presso un affittaletti in piazza della Borsa, essendo un po' presa dal vino, ieri mattina si addormentò sulle scale di casa e quando si svegliò si accorse che durante il sonno la avevano derubata del portamonete contenente l'importo di due corone e dieci centesimi.

La danneggiata denunciò il furto alla Polizia.

*** La prestaservizi Caterina Filippich, abitante in via del Solitario, occupata presso la signora Luigia Colombani, in via del Canale N. 7, denunciò ieri alla Polizia che ierlaltro un ignoto mariuolo aveva derubata la sua padrona, assente, di un vestito del valore di venti corone.

Un terzetto femminino che finisce in via Tigor. Iermattina poco dopo le 10, all'uscita del Punto franco, le guardie di finanza videro avvicinarsi a quei cancelli tre donnette, dal fare ilare e disinvolto, le quali, però, alla vista delle guardie stesse, che cercavano coi loro occhi di sostituirsi ai famosi raggi Röntgen, fecero una smorfia di dispetto e di sorpresa. Bastò quella smorfia per tradirle, giacchè l'olfatto di quei funzionari aveva già scoperto in quel terzetto della selvaggina. Infatti, invitate nel vicino ufficio, elleno, benchè a malincuore, dovettero assoggettarsi ad essere visitate dalla donna di ciò incaricata, la quale fece sorgere alla luce del sole complessivamente 14 chilogrammi di caffè! Si qualificarono per Antonia S., di 25 anni, abitante in via del Molino a vapore, Amalia P., d'anni 35, abitante in via della Madonnina, e Teresa V., di 23 anni, abitante in via dell'Olmo. Accompagnate all'ispettorato di p. s. ed interrogate dall'ufficiale Schabl e da quel vice-ispettore, finirono per confessare che quei 14 chilogrammi di caffè li avevano ricevuti da certo Vittorio S., noto a quell'autorità quale un impenitente contrabbandiere, il quale, essendo uscito prima di esse da quel recinto, aveva detto loro che le aspettava al giardino della Stazione. Una guardia di p. s. si recò colà, ma lo S., visto il ritardo delle donne, comprese che erano state bloccate e s'era quindi dileguato. Le tre compiacenti contrabbandiere, dopo interrogate, furono condotte agli arresti di via Tigor.

Il caffè rimase sequestrato.

Sapone che scotta. Ieri verso le 4 pom. il saponaio Giovanni Breda, di 50 anni, addetto alla fabbrica di saponi Chiozza, nella via omonima, stava rimescolando una caldaia di saponata liquida ancora molto calda, quando scivolò e cadde in ginocchio, mettendo l'avambraccio sinistro nella caldaia stessa, in modo da riportarne parecchie scottature all'arto stesso, e contusioni al ginocchio. Recatosi alla Guardia medica, vi ottenne le cure più urgenti.

Ricorrete subito al medico. Beatrice Leonarzi, di 36 anni, abitante in via delle Acque N. 3, e cuoca addetta al convento delle monache del Buon pastore, ieri alle 4 e mezzo pom. si recò alla Guardia medica perchè quattro giorni or sono aveva riportato alcune scottature alla mano sinistra con dell'acqua, e invece di recarsi subito da un medico, aveva incominciato a curarsi da sola coi soliti rimedi empirici, i quali ebbero il solo potere di aggravarle il male. Il medico di turno trovò le scottature eccessivamente suppurate e le prestò le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Zorzetti, di 46 anni, abitante in via di Cologna N. 45, ieri alle 4 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Antonio Trevisan, di 62 anni, ricoverato nella Pia Casa dei poveri, ieri verso le tre pom. ricorse alla Guardia medica perchè poco prima, nel sollevare una pietra, era rimasto con la mano sinistra impigliato sotto la medesima. Il medico gli riscontrò una frattura di due falangi dell'indice, e gli prestò le cure più urgenti.

Ieri, mentre il marinaio Domenico Petronio, di 28 anni, era intento al lavoro, una grossa trave gli cadde sul piede sinistro. Egli ne riportò una ferita per la quale ricorse all'„Igea".

Riparto Cortinaggi e Stoffe da mobili
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
A PREZZI GIÀ CONOSCIUTI BASSI
Cortine di merlo, Cortine di stoffa
Stoffe da mobili
Vitrage di merlo, bianchi, crema e in colori, pronti e a metro
Fornimenti da divano
Tappeti pronti di jute, Brusselles e Axminster in tutte le grandezze
Corsie di jute, Corsie di cocco, Corsie di Brusselles e di Velour
Coperte da letto, Coperte di flanella, Coperte imbottite e Coperte da carrozza
Scendiletto in tutte le qualità
Tela cerata in tutti i generi e altezze
Linoleum a metro e Tappeti pronti in tutte le grandezze.
IL TUTTO PRESSO
M. WEISS, Corso N. 9
Prezzi fissi — Telefono 498

Lo Studio dell'AVVOCATO TRUDEN fu traslocato in via Zonta N. 5.

Dott. Ermanno BODO
MEDICO-DENTISTA
Successore ENGEL
Riceve dalle 9 a.-1 p. e 3-6 p.
Piazza delle Legna N. 10
secondo piano. 8647

SALA TERSICORE
Via Chiozza 5.
Mi pregio partecipare alla mia rispettabile clientela che col 1. Settembre p. v. seguirà la riapertura della mia
Scuola di Danza.
Devotissimo
PIETRO MODUGNO.

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti
Vienna, I Graben 28 a. 30784

MODES ET CONFECTIONS
N. SITICH
SI È TRASLOCATO
in via delle Poste vecchie N. 18, piano secondo
Ingresso al lavoratorio: via della Zonta N. 2, II piano

Margherita e Radein
Acque acidule e rinfrescanti,
RACCOMANDABILISSIME
da prendersi a pasto, con vino, e sciroppi di frutta
in bottiglie da Litro 1 1/2, 3/4, 1/2, 3/8.
TROVANSI
presso le farmacie, drogherie e depositi di acque minerali.

Acqua Acidula
ROHITSCH STIRIA
fonte Tempel-Stiria
RINOMATISSIMA BEVANDA
Rinfrescante. Acqua Minerale Insuperabile
Rappresentanti per Trieste Schiella & Müller, Trieste

Fonografi e cilindri spedisconsi Avegadro e Altaras da Trieste

VIAGGIATORE
commerciante, abilissimo, con primarie referenze, relazioni con clientela di primo ordine in Ungheria, Slavonia, Croazia, Bosnia, Erzegovina, Dalmazia, Serbia, Bulgaria, Stiria, Carintia, Carniola, che conosce perfettamente il credito dei singoli negozianti, versato nel ramo droghe, coloniali, vetrami e porcellane, con perfetta conoscenza dell'ungherese, serbo-croato e rumeno
CERCA PRONTAMENTE POSTO
Gentili offerte sub «Tüchtiger Reisender» al «Piccolo». (33225)

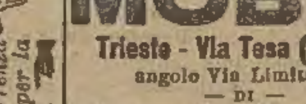
Comptoir Général de Photographie
Acquedotto N. 5
Telefono N. 940

APPARATI
Express-Murer,
LASTRE
Gelatina al Bromuro
Marion & C., Londra
CARTA
Van-Dick extra
Prodotti ed altri articoli inerenti alla fotografia.
Spedizioni per la provincia ed estero.
Prezzi da non temere concorrenza.

Salone-Concerto EXCELSIOR
BARCOLA.
Questa sera
Attraente Spettacolo di Varietà
INGRESSO LIBERO
Prossimamente
Grande Spettacolo Pirotecnico
Il locale rimane aperto fino alla una.

CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.

LA
Drogheria C. Stecher
RIBORGO
raccomanda la propria
Polvere insetticida genuina, che estirpa radicalmente gli insetti.
Tiene l'esclusiva vendita di:
Bristol unica polvere per pulire stivali di camoscio, scatole da 20 e 30 soldi e del
Disacidatore e Chiarificatore dei vini
Risultati infallibili.
Spedizioni in provincia - Telefono 806.


Prezzo corrente illustrato gratis franco
Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.
FABBRICA
MOBILI
Trieste - Via Tesa (Rozzol)
angolo Via Limitanea
— DI —
Alessandro Levi-Minzi
MAGAZZINI:
Piazza Rosario 2
(edificio scolastico)
e Via Riborgo 21

Terme Romane
di MONFALCONE
di proprietà di S. A. il principe Thurn-Taxis.
Stabilimento termale completamente rimesso a nuovo
Temperatura costante dai 38-40° C.,
FANGHI, BAGNI, MASSAGGI
indicate da principali celebrità mediche per la cura della gotta, reumatismi, sciatiche, malattie della pelle, malattie muliebri, ecc.
Per prospetti rivolgersi alla
Direzione dello Stabilimento termale, Monfalcone.

DANLER & COMP.
SPEDITORI
EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio dei noli.
da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo coi medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

Il berretto del soldato. Il marinaio Luigi V., di 28 anni, occupato in una barca ormeggiata nel Canale, e carica di cocomeri, fu avvicinato ieri mattina da un soldato, il quale dopo avere scelto uno di quei frutti, se lo fece tagliare per vedere se fosse di suo gradimento. L'anguria era abbastanza rossa e zuccherina, ma il soldato ne voleva una migliore, e si allontanò. Il marinaio, stizzito, richiamò l'esigente avventore, ma vedendo che non se la dava per inteso, lo inseguì e gli levò di testa il berretto; poi ritornò al suo posto.

Il milite, ritenendosi offeso per quell'atto, chiamò una guardia e fece arrestare il V., il quale alla Polizia fu punito seduta stante con 6 ore d'arresto.

Dalle braccia della madre. Ieri, poco dopo le 5 pom., venne portata dalla mamma alla Guardia medica la piccina di un anno Renata Gentili, la quale poco prima le era scivolata di mano ed era caduta, riportando una ferita sopra l'occhio destro.

Il medico di turno dovette praticarle alcune suture.

Lesioni accidentali. Il ragazzino Guido Deima, di 12 anni, abitante in via Commerciale N. 46, ieri nel pomeriggio ponendo il piede destro su un pezzo di vetro, riportò una ferita di taglio al tallone.

Ricorse alla Guardia medica per le dovute cure.

Angelo Devescovi, di 58 anni, abitante in via Tigor N. 1, ieri tirando un carro rimase impigliato con l'indice fra il timone ed il muro in guisa da riportarne una frattura.

Per le cure opportune ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Le baruffe. Ieri notte, in via del Solitario, due braccianti, certi Giuseppe B., di 26 anni, da Gorizia, ed Augusto F., di 27 anni, da Piedimonte, per futile motivo si azzuffarono.

Le guardie condussero i rissanti in via Tigor.

Uno che si sveglia in tempo. Il fuochista Gregorio S., di 39 anni, abitante in via della Pescheria N. 5, l'altra notte si addormentò saporitamente vicino alla fontana in piazza Grande. Un ignoto, approfittando di quel sonno, gli si accostò per visitargli le tasche; in quella lo S. si svegliò, e pose in fuga il ladro, che abbandonò sul luogo il proprio cappello.

Corrispondenza aperta. — *Assiduo.* Si rivolga ad un medico. — *Lettore.* La Locanda grande fu demolita nel 1872. — *Karterà.* Una buona grammatica francese è quella del Larousse. - Liberata: 16 gennaio. Antenore non c'è. — *M. E. Vienna.* I teatri di Trieste sono cinque e cioè: Giuseppe Verdi, Politeama Rossetti, Filodrammatico, Fenice e Armonia. - Quel forte di Verona, a quanto ne sappiamo, si trova a picco sopra un'altura a nord, che domina la pianura. — *Giuseppino.* La sua domanda non è chiara. Vuole un compendio di storia della filosofia e dei principali sistemi filosofici? In questo caso si procuri i due volumi (Storia e lezioni di filosofia) del prof. F. Fiorentino. Ed. Domenico Morano. Napoli.

Cronaca minima. Ieri notte in piazza vecchia Giovanni S., di 38 anni, bracciante, da Trieste, essendo alquanto alticcio, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Per contravvenzione al precetto di sfratto fu arrestato ieri Francesco Bobek, di 40 anni, girovago, da Postumia.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.4, ore 2 pom. 30 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.3 — Oggi: Alta marea —.— ant., 2.44 pom. Bassa marea —.— ant., 10.46 pom.

Ogni giorno una.

— Che strana idea ha avuto Puntolini di prender moglie a settanta anni?

— Così è sicuro di essere ingannato per minor tempo.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Semiramis" da Alessandria e Brindisi con 68 passeggeri, „Sultan" da Corfù e scali con 125 passeggeri; il piroscafo italiano „Agrumaria" da Catania con 5 passeggeri; il piroscafo fiumano „Arpad" da Marsiglia, scali e Bari con 21 passeggeri, e i velieri ellenici „Agios Trias" da Santorino, e „Agios Christoforos" da Racisce.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Danubio" per Metcovich; i piroscafi a. u. „Vila" per Cattaro, „Dubrovnik" per Bari, il piroscafo inglese „Pocahontas" per Nuova York; e lo scooner triestino „Nicoletto" pel Pireo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Algarve" arrivò a Cette da Trieste e Fiume, l'„Elektra" arrivò il 19 a Venezia da Filadelfia.

Il bark „Marte" cap. Soich arrivò il 14 a Nantes dalla Guadalupa, l'„Amelia" cap. Stipanovich proveniente da Jacobstadt proseguì da Elsinore il 15 corr. diretto per Orano.

Avvisi ai naviganti. Paraggi della baia di Durazzo. L'autorità marittima rende noto che la boa in ferro dipinta in rosso, che era ancorata sul limite West del banco Selada, è stata già da parecchi giorni asportata dal mare e non più sostituita.

Mar Nero. Stretto di Kertch. Lo *scooner* che trovasi affondato nei paraggi Sud dello stretto di Kertch è situato in p. 43 di fondo, rilevando la torre del capo Takly per N. 20 W. distante miglia 2.7 ed il faro di Kyz Aul per N. 89 W. L'albero che emergeva è scomparso e in prossimità di questo scafo è stata ancorata una boa dipinta in bianco e nero, sormontata da pallone.

21 agosto

Da GORIZIA.

Truffata e tradita. Elisabetta Vuga, una giovane dei pressi di Gargaro, circa due anni fa ebbe la disgrazia d'incontrarsi con un suo compatriotta, il fornaio Giuseppe Sulligoi. Questi, sapendo che la donna aveva qualche po' di denaro da parte, risparmio delle sue fatiche, le si mise alle costole, facendole una corte assidua, promettendole di sposarla in breve e di renderla la più felice delle donne. La poveretta, sognando un avvenire roseo, tutto abbandonò al suo Giuseppe; e da questa relazione le nacque un bambino, che ora ha 18 mesi.

Quando il gruzzoletto fu esaurito, e la povera donna rimase priva di tutto, e non potè più dargli il denaro che gli occorreva per gozzovigliare, il Sulligoi, quantunque la Vuga si trovasse per la seconda volta in istato di avanzata gravidanza, improvvisamente l'abbandonò, e fuggì a Trieste.

La misera, trovandosi priva di tutto, non avendo nemmeno da sfamare il suo figliuoletto, denunciò oggi il fatto al locale Capitanato, chiedendo che si cercasse l'infedele.

Contro il Sulligoi fu spiccato mandato di cattura.

Un cavallo nel letamaio, ed un uomo ferito. Stamane, verso le 7, lo stalliere del signor Isso, proprietario dell'„Hôtel Union", stava strigliando il cavallo dell'omnibus dell'albergo. Ad un tratto il cavallo indietreggiò, andando a cadere in un letamaio, profondo oltre 7 metri.

Lo stalliere, impossibilitato a trarre da solo il cavallo da quella buca, chiamò aiuto, e fra gli accorsi c'era pure il sig. Giovanni Dussnig, carrozzaio.

Fu subito disposto per il salvataggio dell'animale. Si installò una specie di capra, ed un uomo, calatosi nel letamaio, imbragò il cavallo, allo scopo di sollevarlo.

Mentre il cavallo veniva sollevato, all'improvviso si svelse dalla capra un pezzo di ferro (sidula) che disgraziatamente andò a cadere sulla testa del signor Dussnig, producendogli una non lieve ferita lacero-contusa, per la cura della quale dovette ricorrere al dott. Bramo, il quale gli praticò due suture.

Il cavallo, dopo oltre due ore di faticoso lavoro, potè essere tratto fuori dal letamaio.

Da GRADISCA.

Il regolamento sui capiborgo. Il nostro Municipio ha emanato, in seguito al voto consigliare, il regolamento sui capiborgo, che completa così l'organico per l'amministrazione comunale.

Di ritorno. Oggi, terminato il periodo di cura balneare, sono ritornati da Grado i fanciulli ricoverati in quel benefico Ospizio.

Accuse per corruzioni elettorali. A quanto vengo informato in questi giorni sono state chiamate al locale Giudizio distrettuale parecchie persone per deporre riguardo alle ultime elezioni della rappresentanza comunale di Gradisca, essendo stata mossa in proposito accusa contro alcuni membri del Comitato elettorale.

Resurrezione di vigneti. Le viti di antico tipo, che da più anni erano infruttifere, quest'anno promettono un ottimo raccolto. E' una resurrezione che viene salutata con la più viva soddisfazione, perchè sembra addirittura un fenomeno.

Grosse truffe. Al locale Giudizio distrettuale fu presentata querela contro certo F. C. da Portogruaro, dimorante da pochi anni in questa città, negoziante in vini, il quale si sarebbe reso colpevole di truffe mediante raggiri per parecchie migliaia di corone.

Agli ultimi del luglio scorso il C. varcò il confine per ignota destinazione.

Gravissima disgrazia - Due morti per ustioni. Alla famiglia dell'egregio nostro podestà Beltramini è toccata una irreparabile sventura.

Ad Aidussina è stabilita la famiglia del genero suo, sig. Ottaviano Marizza, controllore alle imposte.

Lunedì verso le 6 pom. la domestica Maria Greblo, nata Vidoz, da Visinada, trentaduenne, tenendo in braccio il bimbo del sig. Marizza, Lino, d'anni 3, si pose ad accendere il fuoco e per far più presto vi versò un po' di petrolio.

Un'improvvisa fiammata avvolse la donna ed il bambino, ed il vaso del petrolio che la donna teneva in mano scoppiò, spargendo il liquido sulle vesti della donna che furono in un baleno preda al fuoco.

La signora Marizza, intese le grida disperate della domestica, si precipitò in loro soccorso, e prese in braccio il bambino ch'era anch'esso avvolto nelle fiamme. Era troppo tardi! Martedì alle 4 e mezzo di mattina, fra spasimi atroci moriva la domestica, e ierinotte alle 11, malgrado le più assidue cure, anche il bambino spirò.

Altra disgrazia. Oggi alle 11 l'operaia Maria Grion, d'anni 18, addetta alla fabbrica di capsule Feigenbaum, stava maneggiando un cartone preparato per le capsule stesse e quindi impregnato di materia fulminante.

Questo, per cause impreveduto, ad un tratto si accese investendo al braccio sinistro l'operaia e producendole una lunga scottatura. Ricorse all'ambulatorio del dott. Lius.

Da PIRANO.

L'orario del „San Marco". Il piroscafo „S. Marco", della navigazione Umago-Trieste, ha testè pubblicato il suo nuovo orario e fra le toccate di Salvore e Pirano ha messo quella eventuale di Porto Rose, segnandola nel viaggio di andata, partenza da Portose-Pirano per Trieste alle 6.45 ant. Perciò stamane alcuni passeggeri attendevano per l'ora indicata, sul pontile di Porto Rose, il „S. Marco"; ma attesero invano, chè il piroscafo non si fece vedere.

Il comando del piroscafo, basandosi sulla parola „eventualmente", credette bene di filare diritto a Pirano senza riflettere alle conseguenze che un simile procedimento potrebbe arrecare.

Urge quindi, nell'interesse del pubblico viaggiante, che tale anormalità sparisca, sia creando un orario fisso, sia rendendo noto al pubblico se e quando il piroscafo effettuerà questa *eventuale* toccata.

Un inconveniente dannosissimo. Bisogna premettere che Sicciole, posta sul fiume Dragogna, è l'unico scalo ove sbarcano quotidianamente le merci che provengono da Trieste e da altri luoghi della costa, per rifornire le città interne di Buie, Grisignana, Montona ecc. Da Sicciole poi si fa un grande trasporto di pietra d'Istria, di legna ecc.

Ieri parecchie delle nostre brazzere erano intente alle operazioni di carico e scarico, quando con loro sorpresa, senza nessun preavviso, si fece loro intendere che da oggi il solito punto d'approdo sarà loro interdetto dovendosi chiudere il porto per l'apposizione di un ponte di ferro che l'impresa Antonio Biro, di Graz, sta gettando sul fiume Dragogna.

Ognuno che ha conoscenza del grande movimento di merci che colà avviene, potrà comprendere l'immenso danno materiale che questa misura deve arrecare.

Perciò oggi stesso buona parte degli interessati si recarono a protestare al Municipio, ed in via telegrafica invocarono l'intervento del Governo marittimo di Trieste chiedendo un sopraluogo commissionale.

Sulla disgrazia di ieri. Lo stato della signorina Maria Pitacco, vittima del fatale accidente occorso ieri, continua invariato.

Ieri a sera arrivò qui, chiamato espressamente dalla famiglia, il dott. Giorgio Nicolich, il quale, esaminata la giovinetta, diede poche speranze di guarigione. Fino a questa mane la Pitacco si trovava in istato comatoso; però ora sembra si noti un leggero miglioramento.

Da PINGUENTE.

La slavizzazione del Giudizio. Da qualche tempo anche il nostro Giudizio distrettuale è allietato da sempre nuove slavizzazioni, che, contro ogni diritto e tradizione introdotte, scemano il prestigio della giustizia e sono nocive al regolare procedimento degli affari. I cittadini speravano che le loro proteste contro le prime novità avrebbero infrenato coloro che di queste innovazioni sono autori o fautori. Pur troppo un fatto recente li persuase del contrario.

L'avv. Sandrin aveva recato a conoscenza del Tribunale d'appello che il giorno 9 dello scorso mese il giudice dott. Stepancich aveva per la prima volta, dacchè esiste questo Giudizio, assunta una petizione ufficiosa in lingua slava; per la prima volta al comune di Racizze era stato mutato il nome in Racio, con relativo ornamento di accenti; in fine, storpiati nomi e cognomi delle parti, il protocollo era stato esteso in croato, e la petizione in isloveno. Sebbene i fatti addotti nella rimostranza fossero materialmente provati, la presidenza del Tribunale d'appello la restituì siccome infondata, in seguito a rilievi assunti.

Questa ripulsa dell'Appello accrebbe l'inasprimento degli animi, e non è certo atta a mettere un freno alle innovazioni ledenti il sentimento dei cittadini e compromettenti i loro interessi. Nell'attesa che alla riapertura del Parlamento i nostri deputati rechino a conoscenza dei fattori centrali le condizioni in cui versa la giustizia nel nostro paese, si sta preparando una rimostranza al ministero contro il modo tenuto dall'Appello nell'indagare la fondatezza dell'accennato reclamo.

Sciarada

Se primo, se altro, intiero sarò.

Sambetha

Spiegazione del giuoco precedente:
POLL-a-i

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 21 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 634.50, Staatsbahn 634.50, Alpine 417.—. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 199.60 (199.75) Disconto 175.— (175.25), Italiana 98.60 (98.30) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.17 (104.20), Rendita 102.35 (101.17), Meridionali 707.— (706.—), Mediterraneo 529.50 (527.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 94.50 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.70 (101.67), Italiana 99.02 (98.22), Spagnuola 71.50 (71.22), Banche Ottomane 528.— (531.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 105.— (105.75).

Dopo borsa telegrafano da Parigi che l'odierno vigoroso rialzo della Rendita italiana è dovuto alla voce di un prossimo viaggio di re Vittorio Emanuele a Parigi.

Qui Rendita Italiana da 97.35 a 97.75, Credit da 634.— a 635.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04, Zecchini 11.28 a 11.32, Lire sterline 23.88 a 23.91, Londra 239.30 a 239.80, Francia 94.80 a 95.05, Italia 91.— a 91.25, Banconote Italiane 91.— a 91.25, Germania 117.10 a 117.35, Banconote germaniche 117.10 a 117.35, Rend. austr. carta 98.85 a 99.15 Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.30, Credit 636.— a 638.—, Italiana 97.— a 97.25, Staatsbahn 635.— a 637.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 99.— a 100.50.

Parigi 21. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.70, Rendita italiana 5% 99.02, Rendita spagnuola esterna 71.50, Azioni Banca ottomana 527.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.22, Cambio Londra 252.30, Egiziane 109.45, Rendita austriaca in oro 102.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.70, Länderbank —.—, Lotti turchi 105.—, Banca di Parigi 1070.—, Azion Meridionali italiane 680.— ferma

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per sett. 28.—, per dicembre 28.75, per marzo 29.50, per maggio 30.—. Denaro.

Amburgo 21. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 21. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 34.50, per dicembre a fr. 35.25.

Nuova York 21. Apertura. Rio per consegne futuro, sost., invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —— Vendite 1500 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 4 27/64, Agosto-Settem. 4 24/64, Settembre uso nuovo (Middling) 4 24/64, Ottobre uso nuovo (good ordinary) 4 20/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 18/64, Novembre-Decembre 4 14/64, Dicembre-Gennaio 4 14/64, Gennaio-Febbraio 4 14/64, Marzo-Aprile 4 14/64, Aprile-Maggio 4 15/64.

Cereali. *Londra* 21. Frumento future Market mese corr. 5.3 1/8, ottob. 5.10 1/2, Formentone sett. 4.10 1/2, novembre 4.10 1/2.

Metalli. *Londra* 21. (Diretto). Stagno Straist 118.—, Rame Chile Bars good ord. branda 66 1/4.

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 65.50, p. agosto 65.—, quattro ultimi mesi 65.25, quattro primi mesi 65.50. calmo

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 15.25, per agosto 15.25, quattro ultimi mesi 15.65, quattro mesi da nov. 15.90. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corr.te 21.95, p. agosto 22.10, quattro ultimi mesi 22.10 quattro mesi da nov. 22.65. ced.te

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.35, per agosto 27.75, quattro ultimi mesi 28.15, quattro mesi da novembre 28.85. ced.te

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 27.25, per agosto 27.75, quattro ultimi mesi 28.25, quattro primi mesi 28.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 21.75—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.37 1/2, per agosto 25.37 1/2 staz.o, quattro mesi da ottobre 25.50—, 4 primi mesi 26.12 1/2. Raff. 100 1/2 a 101.—.

Amburgo 21. (Chiusa). Per agosto 8.37, per settem. 8.42, per ottobre 8.42, per dicembre 8.42, marzo 8.67, maggio 8.77. staz.o.

Londra 21. Java a sc. 10.9. Rape greggio a scell. —.—. staz.o

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi abili lavoranti falegnami. Indirizzo Piccolo. 4433

Ricercasi apprendista armaiuolo. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4584

Cercasi ragazzo con piccola paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4579

Ricercasi esperto agente per negozio di calzolerie pratico dell'articolo e con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4616

Ricercasi contabile corrispondenza italiana, tedesca; possibilmente sloveno. Offerte con referenze con garanzia fermo posta sub «N. 51». 4622

Ricercasi prontamente capace agente in manifatture. Rivolgersi Madonna mare 11, sig. Cavalcante. 9428

Ricercasi giovane dai 15 al 16 anni quale praticante per una casa di commercio conoscendo oltre l'italiano anche il tedesco avrà la preferenza. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 9443

Ricercansi lavoranti fabbri abili, lavoro prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9450

Ricercansi lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 9448

Ricercasi ragazzetta 15—16 anni per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 4747

Ricerco cassiera caffè buona paga; camerlera ristorante con paga. Maurizio 7, secondo. 4733

Ricercasi domestica, rivolgersi via Ireneo 2, I piano. 4704

Ricercasi donna prestaservizi. Piazza S. Giovanni 4, I p. 4700

Ricercasi bambinaia tedesca, Riva Grumula 1 a, IV p. 4697

Ricercasi donna servizio soltanto mattina, che sappia lucidare parchetti. Riva Grumula 1 a, IV piano. 4696

Ricercasi apprendista orefice, Vittorio Fel, via Malcanton. 4689

Ricercasi ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 4687

Ricercasi prontamente garzona sarta donna. Farneto N. 6, secondo, sinistra. 4678

Prontamente ricercasi abile garzona calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 4688

Corrispondente italiano, tedesco, francese cerca posto. Offerte «Trieste» al Piccolo. 4698

Sottomagazziniere grande stabilimento commerciale industriale droghe cerca migliorare posizione. Offerte «Attività» Piccolo. 4708

Soltanto giovane e bravo facchino trova pronto collocamento presso fratelli Deisinger, Acquedotto 53. 4734

Viaggiatore Istria Friuli italiano-austriaco, cerca case in coloniali, saponi, provvigione, parte spese viaggio. Sub «Udinese» Piccolo. 4749

Primaria Società Assicurazione cerca persone che vogliano dedicarsi questo ramo per istruirle ed iniziarle nel lavoro ed assicurare loro buona e duratura posizione. Offerte «Posizione» al Piccolo. 4289

Presso primaria ditta trovasi vacante un posto di protocollista. Offerte sub «Protocollo» al Piccolo. 4549

Casa di commercio ricerca giovane con bella calligrafia e conoscenza della lingua tedesca. Offerte al Piccolo sotto iniziali «A. B. C.» 4550

ISTRUZIONE

Studente impartisce lezioni lingua tedesca. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 4757

Prepara privatamente aspiranti esami ammissione, riparazione, in tedesco, italiano. Cernè, Corso 37. 4713

AFFITTANZE

Ricercasi pistoria con forno oppure locale riducibile. Indirizzo al Piccolo. 4766

Signora sola ricerca vicinanze Meridionale anche in campagna due stanze eventualmente con vitto pagherebbe sino 80 fiorini mensili. Scrivere «Rudolf» al Piccolo. 4756

Impiegato cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero con colazione. Offerte «Vienna» Piccolo. 4745

Ricercasi stanza grande, vuota, chiara, possibilmente ingresso libero. Offerte «Vuota» Piccolo. 4735

Affittansi quartieri lusso grandi, piccoli, magazzini, stanze. Via S. Giovanni 12, Thaller. 4717

Ricercansi 200 stanze vuote comode cucina. Offerte «200» Piccolo. 4711

Tedesco cerca camera nelle vicinanze di S. Andrea-Servola. Offerte sub «Rein» all'Amministrazione del Piccolo. 4695

Distinto signore cerca per 1. settembre stanza ammobiliata presso Meridionale I piano possibilmente famiglia tedesca. Offerte «R. Z.» Piccolo. 4691

Affittasi magazzino via Farneto N. 7. 4703

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Cilino 415. 4707

Affittansi due stanze, vuote, ingresso libero. Via Cassa di risparmio 2, primo piano. 4729

Affitterebbesi stanza bene ammobiliata ingresso libero. a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 4722

Affittasi grande stanza ammobiliata in campagna. Indirizzo al Piccolo. 4724

Affittasi bellissima stanza grande con stufa, ammobiliata o vuota, presso piccola famiglia civile, vicino Barriera. Indirizzo Piccolo. 4727

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 7, III. 4738

Affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero, adatta scrittoio. Via Teatro 6 secondo, porta 27. 4742

Affittasi stanza ammobiliata per due signori. Indirizzo al Piccolo. 4751

Affittasi camera vuota comodo cucina vicino Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 4752

Affittasi stanza vuota grande volendo stanzetta attigua. Commerciale 11, I. 4755

Affittansi quartieri in tutti punti città e stanze vuote. Rivolgersi caffè Moncenisio, Ranzatto 4754

Affittasi stanza ammobiliata vista al mare. — Piazza Negozianti 1, IV. 9447

Affittasi bellissima stanza elegantemente ammobiliata, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 9444

Affitto una due stanze vuote una grande parchetti, stufa, comodo cucina. Corso 11. Indirizzo Piccolo. 9448

Affittansi stanze ammobiliate nel centro città. Indirizzo Piccolo. 4781

Affittansi stanze ammobiliate, buonissimo costo, anche a studenti, presso famiglia civile. Zovenzoni 4, III. 4767

Affittasi prontamente stanza ammobiliata via Legna N. 6, III piano, porta 15. 4621

Affittasi stanza ammobiliata, interna, vicino Corso, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4432

Affittasi prontamente camerino vuoto. Indirizzo al Piccolo. 4601

Affittasi prontamente bellissimo magazzino. Rivolgersi Molin grande 8, negozio. 4599

Affittansi ancora molti quartieri, magazzini camere vuote. Acquedotto 29, Mosettich. 4652

Affittansi prontamente piano ultimo, piazza Stazione, vista stupenda al mare, 4 camere, camerino per bagno, anticamera, cucina, soffitta, già f. 400, per f. 350, più acqua, tassa. Informazioni presso Unica autorizzata Agenzia Zannutel, in affittanze, S. Spiridione 3, telefono 1047. 4705

Affittasi stanza costo per due giovanotti vicino Reali italiane, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4692

Affittasi stanza vuota, anche ammobiliata, Acquedotto prolungato. Rivolgersi via Legna 6, dal portinaio. 4690

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio N. 9, I. 4680

Affittasi bella stanza ammobiliata quasi ingresso libero. Farneto 6, porta 10, III. 4685

Affittansi due stanze vuote o ammobiliate, con gas, ingresso libero. Ponte della Fabbra 2, porta 6. 4716

Affittasi stanza con due letti, attiguo salotto, piano, con o senza costo, ingresso libero. Piazza Borsa 7, III. 4729

Acquedotto principio, affittasi presso piccola famiglia bella camera vuota, ingresso libero sulle scale, II piano, fior. 12. Al Piccolo «Tranquillità». 4682

30 fiorini stanza ammobiliata buon costo, in famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 4718

Bella stanza grande disobligata, elegantemente ammobiliata, primo piano, affittasi prontamente, eventualmente costo, nonchè camerino. Indirizzo al Piccolo. 4684

7 fiorini stanzetta ammobiliata per giovanotto desiderando costo. Corso 12, quarto. 4706

Corso affittasi stanzetta uso lavoratorio, esclusi sarti. Indirizzo al Piccolo. 4746

Distinta famiglia affitta primi settembre, stanza vuota comodo cucina, a signora civile. Indirizzo Piccolo. 4741

Fior. 9 affittasi stanza ammobiliata, centro, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4732

In centrica posizione affitterebbesi bella stanzetta vuota. Indirizzo Piccolo. 9452

Quartiere camera cameretta cucina affittasi f. 140, acqua separata. Indirizzo Piccolo. 4725

Famiglia distinta affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4464

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Piroscafo Si ricerca lo scafo (senza macchina) d'un piccolo piroscafo della lunghezza almeno 15 metri, oppure un cutter della stessa lunghezza. Offerte sub «Piroscafo» al Piccolo. 4295

Sedia, tavoli per osteria ricercansi via Valdirivo 6, pianoterra. 4527

Ricercansi banchi, scansie uso negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4655

Ricercasi stufa a gas usata grande per scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Stufa 33». 9442

Ricercansi 4 riflettori a gas. Indirizzo al Piccolo. 4728

Tini di rovere usati per vino ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 4719

Focolai acquista e vende nuovi ed usati. Antonio Zolia, via Erta N. 11. 4702

Da vendere bottega da barbiere ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 4676

Vendesi credenza per cucina fiorini cinque. Indirizzo al Piccolo. 4686

Vendonsi prontamente cassoni da vetrina e serramenti in ferro e in vetro. Oreficeria Pellarini. 4578

Da vendere apparato a gas acetilene, da 8-10 fiamme, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4618

Da vendere diverse colonne per busti ecc. a prezzi convenienti. Amalia 18. 4429

Da vendere 6 sedie e canapè di stoffa f. 14. Via Giotto N. 5, V piano. 4582

Da vendersi un banco per pasta, un carretto a quattro ruote. Antonio Godnig, via Nuova. 4484

Vendesi landau. Via Coroneo 19. 4651

Vendonsi suste in acciaio per lettiere facili ad essere pulite dagli insetti. Via Madonna del mare 12, ingresso Rotonda. 9451

Vendonsi sgabello e letto quasi nuovi. Piazza Borsa 13, p. II. 9454

Vendesi negozio commestibili avviatissimo, unito quartiere, spese minime. Indirizzo al Piccolo. 4726

Vittoria quasi nuova vendesi corone 300. Indirizzo Piccolo. 4586

Vendonsi causa partenza bijouterie, orologio e catene ecc. di diverse qualità, prezzo bassissimo. Via Montfort 3 A. 4348

Cane da ferma, capacissimo vendesi. Giuseppe Ferluga, Roiano N. 229. 4609

Cavallo sincerissimo e charette elegante vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4634

Per tutta la settimana vendesi splendida biblioteca di 3000 volumi, anche a singole opere. Comprende tutti gli autori antichi e moderni. Piazza della Borsa 4, II sinistra, dalle 1-5. 9453

Prontamente da vendere un sofà con quattro poltroncine. Via S. Lazzaro 9 I p. destra. 4753

Magazzino vini con buona clientela cedesi buone condizioni causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 4748

Singer finissima mai adoperata vendesi fiorini 28. Via Artisti 3, porta 8. 4709

Montura Landwehr stoffa finissima vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4723

Cleveland bicicletta ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Calzoleria Modling, Corso 27. 4765

Cedonsi seconda lettura giornali tedeschi, italiani, diverse illustrazioni. Caffè Miramar. 4743

Causa partenza vendonsi letto, macchina da cucire. Via Nuova 18, p. V. 4739

Villa signorile stalla, rimessa, vicinanza città vendesi. Rivolgersi Degano Corso 20, pianoterra. 4740

Bicicletta nuova americana, primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9449

Bottame rovere e castagno vendesi. Informazioni banco caffè Miramar. 4736

Piano Ehrbar concerto corde incrociate vendesi occasione. Ferriera 7, dalle 2-7. 4701

Occasione vendonsi stufa, 10 metri tubi, tappeto grande. Acque 1, terzo. 4683

Violino prezzo mite ricercasi. Silvio Debeuz, Cassa della Direzione Postale. 4877

Credenza, trumeau specchio con marmo, due letti, sgabelli, lavamano in buono stato vendonsi mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 4730

Occasione. Vendonsi fusti di legno rovere da 6 ettolitri circa, buonissimo stato, due tini grandi, l'uno di 650 l'altro di 300 ettolitri, pompe da vino ecc. ecc. Rivolgersi portinaio via Lazzaretto vecchio 11. 4693

Macchina refrigerante Hall usata, capace refrigerare 68 metri cubi; vendesi subito, prezzo eccezionale, Dirigersi Canzio S. Francesco 10. 4284

Cassetta ferro corazzata, per gioie o documenti vendesi. Indirizzo Piccolo. 4444

Singer nuovissima, garantita, vendesi buon prezzo. Riva Pescatori 1, primo. 4443

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ciondolo d'oro forma borsetta. Mancia portandolo al Piccolo. 4556

Smarrito Giardino pubblico lavoro tela russa rosso, bleu, cape. Portarlo via Fontana N. 1, I piano. 4699

DIVERSI

Giovane venticinquenne, bella presenza, per allargare la propria azienda sposerebbe signorina o vedova con dote 2-3000. Scrivere fermo in posta «Avvenire». 4760

Non è cattiveria, sono spinta dalla sua indifferenza. 4762

Fammi lieto il core, con un sol detto d'amore. Gigi 4694

Margherita 20. Felice ritorno! Verrò alle 7 domani Stazione S. Andrea. 4714

Va bene N. 53. Alcide. 4764

Ombrello. Alla sera impossibile. Mercoledì S. Anna come altra volta. 4763

Signorina trentenne di buona famiglia, dote, desidera conoscere scopo matrimonio signore, buona posizione, età 35—40 anche vedovo. Sub «Edera» posta Barriera vecchia. 4750

Iole 28. Perchè non risponde alla mia del 7 corr.? 4737

Arturo. Comprando o preferisco tacere. Affettuosi saluti. 4715

Distinta signora con piccola dote cerca signore se anche attempato con buona posizione, scopo matrimonio. Offerte tedesche «Friedliebend» posta centrale. 4679

Prestito fiorini cento ricerca impiegato bancario verso solida garanzia. Offerte sub «Puntuale» al Piccolo. 4731

Per estendere azienda avviata cerco socio con piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 4758

Giovane che dispone di 8-10000 corone desidererebbe entrare socio in un'azienda commerciale oppure in rappresentanze. Gentili offerte non anonime al Piccolo sub «Onesto». 4604

La Fortuna N. 16, soldi 4, Boden I con restanti, Sassonia, Turco, Firenze, restanti Clary ecc. Vende Banca Bolaffio.

Due amici ricercano finissimo costo eventualmente anche due stanze ammobiliate una ingresso libero. Offerte al Piccolo «Impiegati». 9445

Distinta piccola famiglia prenderebbe costo, anno scolastico, fanciulla 6—13 anni, cure materne, educazione perfetta, vitto sano, abbondante. Ripetizione italiano, tedesco, eventualmente pianoforte. Tutto compreso fiorini 15 mensili. «Educazione» al Piccolo. 4681

Nuovo stabilimento stiratura a lucido. Via Belvedere N. 17, II. 4710

Cortine Tunisi 1.80, 2.20, 2.50, 3.50, bianche da 20 in poi. Tappeti tavole 1.40, 2, 2.50. Iess, Barriera 15. 4745

Mantelline nere leggere 3.50, 4.50. Mantelline seta 6.50, pizzo seta 12.50. Salone Barriera 15. 4744

Suonerie elettriche, impianti, riparazioni, prezzi modicissimi, Sabbadini, Spiridione 10, IV. 4721

Elegantissimi vestiti confezionansi f. 2.50. Via Ireneo 3, porta 18. 4759

Nastri velluto nero, rovescio raso, grande deposito, vendesi unicamente, presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 4760

Parchetti lucidi! si possono ottenere soltanto adoperando rinomatissime macchine che vende Angeli, Canale 5. 4663

Meraviglioso! lucido parchetti ottiensi mediante insuperabile cera e crema vende Angeli, Canale 5. 4663

Attenzione! Scope, scopette di puro crine, prezzi di fabbrica per esuberanza merci. Angeli, Canale 5. 4663

Rivolgetevi soltanto Angeli, Canale 5, macchine parchetti riformazione moderna soltanto fiorini 4. 4663

Occasione! 24 agosto smerciansi grandiosa partita scope, scopette puro crine animale, prezzi d'occasione. Angeli, Canale 5. 4663

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, Via Barriera N. 6 4393.

Eccellentissime spazzole parchetti prezzi ribassati. Angeli, Canale 5, vis-à-vis S. Antonio nuovo. 4630

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9225

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **23 Agosto** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. via Maiolica 8 - suppellettili.
10 a. via dell'Industria 2 - cavallo.
10 a. via Ferriera 25 - scalini di pietra.
10 a. via Barriera vecchia 12 - arredi da negozio, suppellettili, stivali e cuoio.
10 a. S. Croce 244 - suppellettili.

CAFFÈ AL GIARDINO PUBLICO

QUESTA SERA
GRANDIOSO CONCERTO
sostenuto dalla
BRAVA BANDA DELLA PIA CASA DEI POVERI
CON SCELTO PROGRAMMA.
Principia alle ore 7.

I signori militari destinati al

VOLONTARIATO DI UN ANNO

si rivolgano alla rinomata

Sartoria Militare di Francesco Jiras

Via Caserma 9.

SPECIALISTA PER LE UNIFORMI MILITARI
di qualsiasi arma
RICCO ASSORTIMENTO
di tutti gli accessori per i militari.
PREZZI MITI.

PINGUENTE (Istria)

ALBERGO „ALLA FONTANA"

con annesso **Deposito vini istriani e champagne** della ditta **Antonio Cerovaz**, stazione principale della nuova messaggeria postale (propria) fra **Pinguente-Stazione - Pinguente-Città**, fra i rinomati **bagni St. Stefano** e **Montona** e viceversa con coincidenza per tutti i treni in arrivo e partenza.

Recentemente messo a nuovo e munito di tutto il comfort possibile.

Raccomandasi al P. T. Pubblico il devotissimo conduttore

GIUSEPPE NEMARNICH
già addetto all'«Hotel de la Ville» Trieste

Pollame giovane del 1901.

Garantito che arriva vivo e sano. Animali completamente sviluppati, che si possono ammazzare subito. 8-10 polli da arrostire, oppure 4-6 anitre o 2 oche franco per rivalsa, f. 2.90. **M. Liebergall, Skalat 50.**

Cucinato

a vapore in una **caldaia d'argento** (fornita dalla ditta **L. Janesitsch di Trieste**) il SCIROPPO di **Lampone** (Framboise) e quello di **Tamarindo** del farmacista

PICCOLI in LUBIANA

viene venduto in bottiglie pasterizzate da un chilogramma (a **80 soldi** la bottiglia) nelle drogherie **Cillia & Brusadin** e nel negozio di commestibili **Sgorbissa.**

100 chilogr. 100 corone.

POLVERE ASPERSORIA ASCIUGANTE

a base di dermatolo

indicatissima, durante i **calori estivi**, per aspergere i lattanti ed i bambini. Mantiene la pelle morbida e pulita. Non forma impasto nè coll'acqua nè col sudore, impedisce l'arrossamento, il bruciore, il prurito e qualsiasi infiammazione cutanea.

Preparasi a Trieste nella

Farmacia Mizzan, a Sant'Andrea e nella Farmacia di Corte.

Un vero balsamo per chi soffre di **dolori** e **bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di diarrea o stitichezza)* e di **catarro gastro-intestinale** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa, e per quelli che menano *vita sedentaria*. L'uso continuo del bicarbonato di soda e delle acque alcaline naturali ed artificiali *nuocciono alla salute*.

Guarigione garantita *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico e salutare)* dell'**anemia, clorosi** *(pallidezza del volto)* si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribilissimo *in tutte le stagioni, senza moto. Astuccio* **L. 2.50.** — Vendonsi nel **Labor. Pacelli, Livorno** e nelle farmacie **Suttina, Serravallo, Trieste.**